



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 43 del 28/09/2023

Seduta di convocazione. Il giorno ventotto Settembre duemilaventitre ore 21:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Geminiani Paolo	Presente
2	Garavaglia Martino	Assente	15	Tallarida Orazio	Presente
3	Sabba Matteo	Assente	16	Rogora Laura	Presente
4	Colombo Chiara Rosa Giorgia	Presente	17	Cascio Santo	Presente
5	Ghidotti Roberto	Presente	18	Maggioni Maurizio	Presente
6	Gorletta Alex	Presente	19	Pedotti Paolo	Assente
7	Lanza Marco	Presente	20	Verga Valentina	Presente
8	Tovaglieri Isabella	Assente	21	Berutti Lucia Cinzia	Presente
9	Rogora Massimo	Presente	22	Castiglioni Gianluca	Assente
10	Orsi Simone	Assente	23	Farioli Gianluigi	Presente
11	Albani Alessandro	Presente	24	Lanza Giuseppina	Presente
12	Folegani Luca	Presente	25	Fiore Emanuele Juri	Presente
13	Cozzi Claudia	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 19 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Artusa Maurizio, Mariani Giorgio, Reguzzoni Maria Paola, Maffioli Manuela, Cerana Daniela Cinzia, Cislagli Mario, Loschiavo Salvatore Nicola

Si dà atto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del *"Regolamento per lo svolgimento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari in modalità telematica da remoto o mista"*, è presente alla seduta del Consiglio Comunale da remoto tramite la piattaforma ConsigliCloud il consigliere Roberto Ghidotti.

Partecipa il Segretario Generale Dott. Domenico d'Apolito.

Laura Rogora nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 27 GIUGNO 2023

IL PRESIDENTE

fa presente che, ai sensi dell'art. 20 comma 6 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, il verbale della seduta di Consiglio Comunale del giorno 27 giugno 2023 è dato per letto per averlo fatto conoscere ai Consiglieri tramite pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente e si considera approvato qualora non ci siano opposizioni da parte dei Consiglieri.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentito quanto riferito dal Presidente;

Visti gli artt. 10, comma 5, e 20, comma 6, del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Considerato che non sono state proposte rettifiche da apportare;

Con i seguenti risultati della votazione espressa per alzata di mano:

Presenti in aula n.: 19. Emanuele Antonelli - Chiara Rosa Giorgia Colombo – Roberto Ghidotti – Alex Gorletta – Marco Lanza – Massimo Rogora -Alessandro Albani – Luca Folegani – Claudia Cozzi – Paolo Geminiani – Orazio Tallarida – Laura Rogora – Santo Cascio - Maurizio Maggioni - Valentina Verga - Lucia Cinzia Berutti – Gianluigi Farioli – Giuseppina Lanza – Emanuele Juri Fiore

Favorevoli n.: 19. Emanuele Antonelli - Chiara Rosa Giorgia Colombo – Roberto Ghidotti – Alex Gorletta – Marco Lanza – Massimo Rogora -Alessandro Albani – Luca Folegani – Claudia Cozzi – Paolo Geminiani – Orazio Tallarida – Laura Rogora – Santo Cascio - Maurizio Maggioni - Valentina Verga - - Lucia Cinzia Berutti – Gianluigi Farioli – Giuseppina Lanza – Emanuele Juri Fiore

APPROVA

il verbale della seduta del giorno 27 giugno 2023, considerandolo nella sua interezza come letto e di seguito trascritto:

INDICE

Verbale n. 1	GC: RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO DELL'IMMOBILE DENOMINATO 'CASA ONESIMO' COOPERATIVA SOCIALE INTRECCI - SITO IN VIA
--------------	--

allegato in copia	LEGA LOMBARDA 18, BUSTO ARSIZIO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLE NORME DEL PIANO DEI SERVIZI - PDC N. 41/2023.I.E. approvata
Verbale n. 2 allegato in copia	PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "PARTITO DEMOCRATICO" AVENTE AD OGGETTO LE "ELEZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI DELLA CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO" respinta
Verbale n. 3 allegato in copia	MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ, PARTITO DEMOCRATICO, PROGETTO IN COMUNE E BUSTO AL CENTRO" AVENTE AD OGGETTO "LA PROMOZIONE DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI MALPENSA" approvata con emendamento

VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 27 GIUGNO 2023

PUNTO N.1: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

In rappresentanza del gruppo Forza Italia vorremmo condividere con voi un ricordo di Silvio Berlusconi, una figura che ha lasciato un'impronta significativa nella storia politica italiana e nella nostra storia personale di appartenenti al partito che egli ha fondato. Non ricordo un momento particolare durante il suo servizio allo Stato e i suoi cittadini, ma non posso che sottolineare che in ogni circostanza lo abbiamo visto o sentito egli si dimostrò affabile e coinvolgente. Riusciva a catturare l'attenzione di tutti grazie alla sua eloquenza e alla sua capacità di comunicare con passione, sempre concentrato sulla promozione dell'unità e sull'importanza di lavorare insieme per il bene della comunità. Spaziando fra i temi, Berlusconi trasmetteva un senso di determinazione e fiducia nel futuro, in grado di ispirare gli alti, di unire le persone intorno a un obiettivo comune. Indipendentemente dalle opinioni politiche individuali, non si può non riconoscere a Berlusconi la sua capacità di mettere in risalto e promuovere gli interessi della nostra Italia. Oggi, mentre ci troviamo in questo Con-

siglio Comunale, possiamo trarre ispirazioni e lavorare insieme per il progresso della nostra città, mettendoci sempre al servizio del benessere dei nostri concittadini. Infatti, come ben noto, Silvio Berlusconi, prima di essere uno statista e un uomo politico di enorme rilievo, è stato l'imprenditore che ha avviato un nuovo modo di intendere la comunicazione televisiva. Ha innovato lo sport e ha dato lavoro a tantissime persone, anche nella nostra provincia. E per non dimenticare, vogliamo anche anticipare quello che alcune testate giornalistiche hanno già pubblicato, ovverosia la presentazione di una proposta di mozione con la quale si intende proporre l'intitolazione di un luogo istituzionale a Silvio Berlusconi. Vi ringraziamo per l'attenzione fiduciosi che seguendone l'esempio potremmo costruire un futuro migliore per tutti noi. Chiedo un minuto di silenzio che testimoni la vicinanza di tutti noi all'uomo che ha vissuto parte della propria esistenza per permettere all'Italia di raggiungere un obiettivo di crescita sociale e di sviluppo economico. Grazie. Per quanto riguarda l'ordine del giorno della seduta odierna, partiremo con una proposta di deliberazione rivolta alla ri-strutturazione e ampliamento dell'immobile è denominato Casa Onesimo, per poi passare agli interventi dei tre minuti, dopodiché avremo la proposta di, anzi scusate, prima la proposta di deliberazione presentata dal gruppo Consiliare PD avente ad oggetto le elezioni del Consiglio Comunale dei ragazzi della città di Busto Arsizio. Tutte le emozioni che sono presenti nell'ordine del giorno verranno trattate stasera, ricordo che la chiusura è fissata sempre per la mezzanotte. Assenti giustificati nella seduta odierna il Consigliere Castiglioni e il Consigliere Garavaglia. Prima di passare alla prima proposta di delibera, lascio la parola al Sindaco per le comunicazioni.

PUNTO N.2: COMUNICAZIONI DEL SINDACO

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Sì, grazie. Dunque la prima comunicazione volevo solamente dare il benvenuto e buon lavoro al nuovo Comandante della Polizia Locale Stefano Lanna che oggi per la prima volta è qui con noi. Benvenuto e buon lavoro. Il venerdì 30 giugno volevo comunicarvi che alle 11 la nella Piazzetta della residenza del Conte ci sarà l'intitolazione della piazza a Lucio Flauto, che era il nostro concittadino, presentatore, attore, personaggio televisivo, protagonista soprattutto della nascita delle TV commerciali. Poi domenica 2 luglio, questo ve lo dico, chiaramente stata invitata l'Amministrazione però io lo estendo a tutti, a Cardano al Campo sarà consegnata la medaglia d'oro al merito civile alla memoria di Laura Prati, Sindaco che è stata vittima di un assassinio, purtroppo un omicidio da parte di un ex dipendente del Comune. Se qualcuno volesse partecipare ce lo faccia sapere che vi diciamo poi gli orari e tutto. Poi invece segnalo che il 12 luglio alle 18 in questa sala avremo modo di ascoltare il dottor Pavesi, che è il Direttore Generale del welfare di Regione Lombardia. Vi avevo detto che avremo dovuto fare un incontro con loro e li ho chiamati quindi sarà presente il dottor Pavesi,

Direttore Generale Welfare insieme chiaramente i vertici dell'ospedale di Busto Arsizio e ho invitato anche, però sono in attesa di risposta, la Presidente della commissione sanità di Regione Lombardia che è la dottoressa Patrizia Baffi. Quindi il 12 luglio del 18 in questa sala consiliare, per parlare chiaramente di tutti i problemi dell'ospedale nonché del nuovo ospedale che dovranno fare. Basta io ho finito.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Sindaco.

PUNTO N. 3: GC: RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO DELL'IMMOBILE DENOMINATO "CASA ONESIMO" COOPERATIVA SOCIALE INTRECCI – SITO IN VIA LEGA LOMBARDA 18, BUSTO ARSIZIO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLE NORME DEL PIANO DEI SERVIZI – PDC N. 41/2023. I.E.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

A questo punto possiamo passare alla prima proposta di delibera, ristrutturazione e ampliamento dell'immobile denominato Casa Onesimo cooperativa sociale in Intrecci, sito in via Lega Lombarda. Lascio la parola all'Assessore Reguzzoni. Un attimo solo.

ASSESSORE PAOLA REGUZZONI

Grazie Presidente. Buonasera a tutti, allora l'abbiamo vista di recente in commissione. Si tratta dell'ampliamento di Casa Onesimo, conosciuta come la sede del PIME. Aumenteranno l'SL costruita rialzando l'edificio esistente, aumentandolo di un piano più la mansarda, andranno a creare posti auto, giardino e spazi verdi, ma soprattutto mi vede illustratrice della delibera scippandolo un po' al collega con cui l'abbiamo fatta, che è il collega Giorgio Mariani, perché la particolarità e la destinazione di questo edificio. Andremo a insediare una casa residenziale per malati psichici intitolata alla poetessa Alda Merini. È una realtà oggi gestita dalla cooperativa Intrecci, che è titolare anche di questo progetto, che oggi la gestisce altrove, sempre sul territorio lombardo, ampliandola la porta a Busto. Questo è particolarmente rilevante anche in convenzione urbanistica, se avete letto, troverete alcuni appigli, perché in convenzione prevediamo la collaborazione, l'assistenza in caso di soggetti con queste fragilità in carico ai servizi sociali, ci affiancheranno nella gestione nel percorso di cura e di inserimento, faranno anche una serie di attività diurne, si parla comunque di una residenzialità per adulti, 19 posti letto e oggi sul nostro territorio non abbiamo offerte di questo tipo. Quindi sicuramente è un arricchimento dal profilo dei servizi del segretariato sociale e dal punto di vista urbanistico gli standard urbanistici non sono definiti per questo tipo di destinazione, ma i rapporti di co-

pertura e di standard sono quelli previsti e quindi nel frattempo l'architetto, sempre preciso, sta facendo scorrere un po' di immagini... Come vi ho detto è un rialzo di un piano più la mansarda rispetto, se conoscete lo stato attuale, allo stato attuale, con un giardino pensile e un ampliamento al piano terra con degli spazi a vetrata, che vedete qua sul davanti, per la sistemazione di tutto il giardino e dei posti auto per il personale di competenza. Io mi fermerei qua. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie, Assessore. Chiedo se ci sono interventi. Consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Volevo sapere se è stato previsto, o se c'è qualche legame, tra questo tipo di attività legata a fragilità che sono fragilità diciamo della vita delle persone, ma sono anche in qualche caso fragilità mediche, con quanto è stato implementato nel caso di comunità. Noi sappiamo che nella casa di comunità dovrebbe esserci anche questo tipo di servizio, quindi vorrei sapere, perché ho guardato velocemente la convenzione ma non ho ritrovato, se voi avete previsto un legame tra questa struttura, la casa di comunità e naturalmente il segretariato sociale dell'Amministrazione, grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie al Consigliere Berutti. Io lascerei la parola anche al Consigliere Farioli e poi la risposta dell'Assessore a seguire. Consigliere Farioli.

CONSIGLIERE GIANLUIGI FARIOLI – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ’:

Il mio è solo un brevissimo intervento che è insieme dichiarazione di voto. Come abbiamo avuto già modo di approfondire in commissione la delibera che oggi viene all'attenzione del Consiglio Comunale è dal punto di vista formale e tecnico, essenzialmente una delibera urbanistica, cioè una delibera che secondo il PGT sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale la possibilità per aree di servizi, valutando i servizi che vengono offerti, la possibilità, non dico di derogare, ma di approvare questi servizi. Ritenevamo come gruppo, però, che non passasse inosservato come una semplice bollinatura perché volevamo sottolineare invece l'aspetto positivo, proficuo e proattivo gestito dall'Amministrazione, dall'Assessorato in particolare, che coglie, attraverso l'utilizzo di una proprietà tra virgolette privata fino a poco tempo fa destinata ad altro servizio, l'opportunità di offrire alla nostra comunità un servizio nei confronti dei fragili che è uno dei servizi delle domande di bisogno, che sta maggiormente aumentando e che come sono solito dire non è solo e unicamente di stretta competenza sanitaria, come parrebbe per quanto riguarda l'accreditamento, la struttura, il centro, ma

che risponde appieno a quella auspicata e auspicabile intreccio tra piani di zona, bisogno di fragilità, centro diurno, come ha parlato l'Assessore in commissione, quindi esprimiamo il nostro voto favorevole che non è una semplice adempimento burocratico, ma è un invito poi a proseguire con maggiore attenzione nell'ambito della convenzione di questi servizi.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Farioli. Lascio la parola anche al Consigliere Lanza. Ci sono domande se no... Ok, allora lascio le risposte all'Assessore Reguzzoni.

ASSESSORE PAOLA REGUZZONI:

Sì, in realtà l'unione col sistema sanitario, con la casa di comunità o col CPS soprattutto sono gestite tramite l'accreditamento. La struttura, come sottolineato, non è una struttura che nasce ex novo, ma è un trasferimento sempre all'interno di Regione Lombardia sul nostro territorio. Questo ci facilita in qualche modo perché è già una struttura non solo accreditata nel sistema sanitario regionale, ma è anche una struttura che fattura e quindi cartolarizzate col sistema sanitario, quindi tutti i sistemi di coordinamento con la sanità territoriale pre-riforma e post-riforma sono sistemi che gestiscono loro. Noi dove rientriamo? Innanzitutto nella tipologia dei casi, è una struttura residenziale per malati psichici, quindi è la destinazione, come posso dire finale, del reparto di psichiatria che oggi non c'è sul territorio. Adesso mi spiace, lo cito, ma in commissione il medico nonché Consigliere Castiglioni faceva un esempio da medico della difficoltà di un inserimento di un soggetto adulto che necessita di una struttura psichiatrica. Ci sono liste di attesa su tutto il territorio molto, molto lunghe e quindi l'avere la priorità per i nostri concittadini di un inserimento residenziale che vada a sopperire alla lunga degenza in ospedale, che lo stesso ospedale non dà perché non c'è la fanno, non è una domiciliazione all'ospedale, ma l'urgenza, io ho ritenuto di cogliere al volo l'opportunità proprio perché, ripeto, oggi è la prima esperienza nel territorio per un servizio di questo tipo dove abbiamo una crescente richiesta sia come residenziale che come assistenza diurna sulle malattie psichiche in età sempre più precoce. Qua si parla di adulti o pre-adulti, quindi si parlerà dai 17 in avanti però insomma è già un primo passo significativo. Ahimè non dovrà essere l'ultimo perché, ripeto, le esigenze sono in forte aumento. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie, assessore. Parola a Marco Lanza.

CONSIGLIERE MARCO LANZA – LISTA CIVICA PER ANTONELLI SINDACO:

Grazie Presidente, solo per la dichiarazione di voto. Volevo solo dire che a nome di tutta la lista che rappresento ci complimentiamo col lavoro proposto e l'iniziativa portata avanti dall'Assessore in primis alla partita e di tutta la Giunta. Quindi iniziative di questo tipo fanno bene e avanti così, sono sempre più ben accette, anzi, spero che sia ampliato e si cerchino sempre più energie in questo senso. Quindi voto favorevole per tutta la lista. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Lanza, Consigliere Albani.

CONSIGLIERE ALESSANDRO ALBANI – LEGA SALVINI LOMBARDIA:

Grazie Presidente. Sì, anch'io mi ero già espresso in commissione, non mi dilungo, complimenti all'Amministrazione, nello specifico l'Assessore Paola Reguzzoni per il lavoro fatto. Grazie ancora.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere, Consigliere Geminiani.

CONSIGLIERE PAOLO GEMINIANI – FRATELLI D'ITALIA:

Buonasera. Anch'io in accordo col mio gruppo consiliare di Fratelli d'Italia voteremo sicuramente favorevole proprio perché siamo propositivi per queste iniziative che vanno, diciamo ad espandere l'ambito sociale del poter essere di supporto alle esigenze della città. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Geminiani, Consigliere Tallarida.

CONSIGLIERE ORAZIO TALLARIDA – FORZA ITALIA:

Sì, grazie Presidente. Beh, mi unisco ai complimenti dei miei colleghi e l'Assessore ha lavorato bene, hanno già detto tutto loro, di conseguenza, noi anche di Forza Italia ci uniamo e facciamo i complimenti all'Assessore, voteremo a favore.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Tallarida. Consigliere Maggioni.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

Sì, io dichiaro il nostro voto favorevole, che risulta anche dal dibattito che è avvenuto in commissione. Noi sottolineiamo soprattutto il fatto che il nostro voto vuole essere non soltanto l'approva-

zione di una operazione, ma anche una sottolineatura del fatto che si debba sostenere, nel corso del prossimo futuro, una serie di impegni che sono contenuti nella convenzione e che effettivamente richiederebbero, richiedono da parte del Comune, una capacità di contestualizzare tutte le fragilità, come sottolineava in commissione l'Assessore, non sempre di competenza comunale ma che in realtà è necessario, come dire, riuscire a far connettere per avere effettivamente degli interventi utili su un fronte che purtroppo è molto ampio, più ampio di quello che noi immaginiamo, per cui noi approviamo e vorremmo proprio che nel corso dei momenti successivi quando si darà corpo operativo alla convenzione il Consiglio Comunale possa dare il suo contributo, grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Maggioni, Consigliere Fiore.

CONSIGLIERE EMANUELE JURI FIORE – GRUPPO MISTO:

Grazie Presidente. Per confermare il voto già espresso in commissione convintamente favorevole su questa cosa, perché chiaramente è Importante, auspico che sia il primo di una lunga serie. Perché insomma di iniziative di questo tipo, soprattutto per il fatto che siano, come diceva anche l'Assessore, realtà che vengono da fuori. Questo poi tra l'altro è una cosa ancora più positiva, cioè il fatto che vedano in Busto Arsizio comunque una realtà in cui c'è la possibilità di investire o comunque di offrire questo tipo di servizio. Credo che per i nostri cittadini sia un'opportunità e come diceva il collega Castiglione in commissione, come ha già ricordato l'Assessore, purtroppo è ancora molto, molto, molto poco, perché la richiesta è tantissima.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Fiore, prima di passare le votazioni mi chiede la parola l'Assessore Reguzzoni.

ASSESSORE PAOLA REGUZZONI:

Grazie Presidente, no, solo per ringraziare i consiglieri per il plauso. Mi permetto però di condividerlo col collega Giorgio Mariani, anche perché loro avevano vinto, hanno vinto un finanziamento e hanno tempi strettissimi quindi in realtà i miei uffici l'hanno proposto ma poi sono stati gli uffici urbanistica, edilizia, lavorare molto velocemente, quindi di divido il plauso al collega col collega, l'architetto Brambilla e anche all'Alberto Nicora, perché hanno lavorato veramente velocissimamente per ottenere il risultato. Quindi me li prendo ma li condivido, non è solo merito mio. Grazie a tutti.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Assessore. A questo punto poniamo in votazione la proposta di delibera, ristrutturazione e ampliamento dell'immobile denominato Casa Onesimo. Possiamo passare alla votazione. Eh no, un attimo, solo per cortesia, mi aprite la votazione? Prego. Votazione completata. Voti 20 a favore, la delibera è approvata. Votiamo adesso per alzata di mano per l'immediata eseguibilità. Unanimità.

PUNTO N. 4: PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “PARTITO DEMOCRATICO” AVENTE AD OGGETTO LE “ELEZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI DELLA CITTA’ DI BUSTO ARSIZIO”

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Passiamo quindi alla proposta di deliberazione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico avente ad oggetto le elezioni del Consiglio Comunale dei ragazzi della Città di Busto Arsizio. Illustra la proposta di delibera il Consigliere Maggioni.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI:

Noi abbiamo già illustrato questa delibera, questa mozione durante la commissione che è stata convocata. Faccio notare che in questa mozione che impegna la Giunta all'applicazione del vecchio regolamento e comunque di intervenire, in accordo con le istituzioni scolastiche, per costituire il Consiglio dei ragazzi è stata presentata, se non mi sbaglio, all'inizio del mese di marzo. Noi siamo andati in commissione il 22 e la commissione ha registrato una posizione anche di disponibilità da parte dell'Assessore che più volte ha ribadito che crede in un progetto di questo tipo, ma che ritiene che l'applicazione implicite del regolamento non debba essere positiva. Noi abbiamo espresso le nostre riserve perché sicuramente riteniamo che l'applicazione anche del regolamento già fatto è comunque un'occasione per discutere con i vari dirigenti dei vari istituti per poter partire a fare qualche cosa. Lasciando invece un campo completamente aperto si sarebbe rischiato, e si rischierebbe, di lavorare molto di più senza riuscire ad un certo punto, a premere sull'obiettivo. Tuttavia, abbiamo anche considerato che le assicurazioni date dall'Assessore che sarebbe dovuto intervenire per tempo secondo un progetto e un percorso diverso da quello che abbiamo proposto noi si sarebbe dovuto realizzare, in questo caso noi abbiamo sospeso la approvazione, rinviata l'approvazione della discussione della messa ai voti di questa mozione, attendendo i tempi di un intervento dell'Assessorato che forse nel segno stesso in cui l'Assessorato si era pronunciato. Noi siamo arrivati alla fine dell'anno, come è noto i collegi docenti e altro si riuniscono anche per valutare qual è la programmazione degli anni successivi, non ci sembra che da parte dell'assessorato siano arrivate proposte e iniziative, tra l'altro se ci fossero state avremmo desiderato, sicuramente avremmo avuto la convocazione di commissione da parte del Presidente per aggiornarci sui lavori. Questo non è avvenuto e

di conseguenza noi vorremmo che l'impegno sia assunto dal Consiglio Comunale così come lo proponiamo noi, perché a quanto pare non c'è oggi un'altra proposta alternativa credibile. Ci fosse lo si sarebbe potuto vedere, constatare, dal mese di marzo ad oggi.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Maggioni, lascio la parola alla Consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI

Grazie Presidente, sì, volevo soltanto, diciamo, intervenire su questo argomento un po' motivando quali sono le ragioni che ci spingono a chiedere stasera l'approvazione unanime di questa delibera, proprio a seguito della festa patronale. La festa patronale ha visto quest'anno protagonisti i ragazzi, i giovani, e non solo come artefici dello spettacolo che è stato offerto alla città, ma anche e soprattutto, come premiati. Premiati per i risultati raggiunti, per le attività che svolgono nelle associazioni, nei gruppi di volontariato, semplicemente anche tra amici. E il doveroso ringraziamento pubblico del nostro Sindaco alle nuove generazioni parla di ragazzi che rispettano le regole della civile convivenza, che si impegnano, hanno a cuore la città, capaci di comprendere i bisogni e le necessità di tutti. Allo stesso modo, anche la Presidente del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Scusate, scusate, scusi Consigliera, un attimo di silenzio che non riesco a sentire quello che dice la Consigliera, grazie.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI:

Non mi sono accorta, prego, avrei fatto come in classe mi sarei fermata e avrei atteso il silenzio. Grazie, grazie Presidente, anche lei ha rimarcato che solo incoraggiando i giovani si ricostruirà un tessuto sociale di cui ne vediamo tutti la necessità e l'urgenza. E quindi si tratta di incoraggiare i giovani, come? Attraverso esperienze concrete, le stesse che sono state premiate da questa Amministrazione e nel nostro caso la partecipazione al processo di costituzione e successivamente svolgimento del Consiglio Comunale dei ragazzi. Come a ben illustrato il collega, nel testo della delibera abbiamo sottolineato come sia essenziale comunicare ai giovani il senso delle istituzioni e alimentare il loro desiderio di partecipare al governo della cosa pubblica. Tre mesi fa, alla presentazione di questa delibera, abbiamo chiesto l'avvio di interlocuzioni, una delle due voci del deliberato parla di avvio di interlocuzioni con gli istituti scolastici al fine di dare attuazione a una delibera che è di vent'anni fa, vent'anni fa. Come diceva il mio collega, in questi giorni ci sono gli ultimi consigli collegi docenti che hanno in ordine del giorno, come anche il mio prossimo, le ipotesi di progetto per

l'anno scolastico 23/24, quindi ci sembra da questo punto di vista molto opportuno approvare questa delibera proprio per dare avvio a quelle interlocuzioni che consentiranno ai collegi docenti di inserire questa possibilità nelle attività da prefigurare per l'anno prossimo e di poi di prepararsi insieme all'Amministrazione all'attuazione del regolamento stesso e della realizzazione del Consiglio Comunale dei ragazzi. Ecco, quindi vorremmo assolutamente che all'unanimità, visto che all'unanimità la città ha riconosciuto l'energia positiva di cui sono capaci i ragazzi e l'attenzione che questa Amministrazione è capace di rivolgere nei loro confronti, questo sarebbe semplicemente un reiterare quell'impegno dell'Amministrazione nei confronti dei giovani. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie consigliera Berutti, Assessore Cerana.

ASSESSORE DANIELA CINZIA CERANA:

Buonasera. Meno male che nell'ordine del giorno dei collegi docenti degli istituti complessivi di giugno non ci fosse il regolamento, perché io ho avuto l'ultima riunione a maggio con i dirigenti, abbiamo parlato di questo consiglio e del regolamento, i dirigenti sono interessati e come vi avevo detto in commissione ritengo, e dopo essermi confrontata con i dirigenti scolastici sono ancora più sicura di quello che sto dicendo, che questo debba essere un percorso condiviso all'interno di educazione civica. Con i dirigenti che incontrerò il 4 luglio e ai quali ho già consegnato il regolamento proprio perché apportassero delle modifiche, non perché quel regolamento non funziona. Guardi, io i vent'anni precedenti non c'ero, quindi non so perché non sia stato attuato e non lo voglio neanche sapere, a mio parere e avviso anche della maggioranza e anche di dirigenti scolastici è un po' troppo complicato e sarebbe opportuno, come dire, attuare questo consiglio con la piena consapevolezza e partecipazione dei dirigenti scolastici, i quali si sono detti interessati, credono, alcuni di loro in esperienze precedenti l'hanno attuato, ed è proprio per questo che hanno avuto questo periodo di tempo per portare le loro considerazioni su quello che è il regolamento, su quello che potrebbe essere una semplificazione di questo. Non mi sono dimenticata, vi avevo detto che alla fine dell'anno scolastico ne avrei parlato con la riunione che faccio di solito di servizio a maggio e così ho fatto e siamo d'accordo di parlarne proprio luglio. Ovviamente poi le proposte che faranno di semplificazione dovranno essere in qualche modo condivise e le condividerò con voi in commissione e vedremo quale è opportuno accettare o meno, dopo essermi ovviamente confrontata con la maggioranza. Però, siccome sono fortemente convinta che mai come ora sia importante fare un processo, un progetto di questo, senza correre il rischio di fallire ma di farlo veramente pensato e condiviso all'interno del percorso di educazione civica, tant'è che sono anche in accordo con la Presidente del Consiglio di lavorarci insieme, semplicemente i tempi sono questi. Quest'estate lavoreremo, se vi ricorda-

te i tempi di elezione sono a dicembre previsti, potrebbero rimanere gli stessi, vorrei che si prendesse atto che per fare questo progetto in maniera sensata o che vorrei fare anche delle ore di formazione su quanto riguarda la parte di campagna elettorale, organizzare le lezioni, condividere la realtà su quella che è la realtà oggi degli istituti comprensivi, a mio parere. Come vi dissi allora, lo ripeto adesso, se dobbiamo farlo o lo facciamo bene con un senso di responsabilità da parte dei dirigenti e di tutte le istituzioni scolastiche e non solo, o altrimenti farlo per poter dire che ci abbiamo provato come allora era iniziato ed era subito fallito sinceramente non mi sembra sia opportuno perché otterremmo esattamente il contrario. Io ci credo in questo progetto e penso che se è fatto bene, portato avanti bene, possa essere decisivo per una città di Busto e per questo penso che non si debba sbagliare, e su questo penso che non si debba essere fatto con superficialità. Questa è la mia opinione e questa è quella che condivido con voi.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie, Assessore. Non ci sono altri interventi, come non detto. Consigliere Maggioni.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

Io capisco che è la situazione è esattamente quella della riunione della commissione della fine di marzo, nel senso che... Il punto è questo, noi registriamo qualcosa che non è quantificabile e non è formalizzato. Voglio dire, una riunione in cui si decide e si fa questo consiglio è che la Giunta è impegnata a farlo attraverso A, B, C questo noi non lo abbiamo avuto. Abbiamo avuto un ragionamento che l'Assessore ha fatto sulla necessità di coinvolgere, dopodiché voi capite bene che qualche dirigente cambia o qualcuno... Cioè esiste la necessità di un ruolo dell'Amministrazione comunale, pur in collaborazione, noi lo dobbiamo anche chiesto, applicando l'articolo 4 che chiedeva di rivedere le cose insieme con i dirigenti, però a partire da una presa di posizione chiara dell'Amministrazione comunale e quindi anche da una preciso percorso che si sarebbe dovuto mettere in atto. Preciso percorso che, per esempio, parlando abbiamo visto poteva anche essere, diciamo così, assistito magari da qualche gruppo che aveva lavorato dal punto di vista professionale, parlavamo di Unicef o di altri, dal punto di vista professionale avevano contribuito a costruire un'esperienza di questo tipo in altri comuni. Cioè mi sembra, anzi, ci sembra che la partita sia ancora nelle nuvole un po' troppo indefinita. Noi rischiamo non di fare il lavoro alle elezioni del dicembre perché lo abbiamo detto qua, rischiamo di andare anche nell'altro dicembre, magari registrando tutta una serie di problematiche che possono ostacolare questo lavoro. Noi abbiamo bisogno di avere un progetto e un percorso molto preciso da parte dell'Amministrazione comunale. Questo non ci sembra che ci sia. Ecco perché noi riteniamo che alla fine, pur con tutti i limiti dell'applicazione di questo regolamento, si debba sostenere che elaborando le istruzioni di cui all'articolo 4 del citato regolamento, in ac-

cordo con gli istituti cittadini delle scuole primarie e di secondo grado. Quindi si tratta di esplorare che noi vogliamo elaborare questo con le scuole e di arrivare al dicembre 23 con un'iniziativa. Non sarà l'iniziativa di tutte le scuole però questo punto deve essere più preciso.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Maggioni, Consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie Presidente. Si condivido le riflessioni dell'Assessore. Come persone di scuola sappiamo bene quali sono i tempi, quali sono le azioni che a livello istituzionale ma ancor prima a livello educativo bisogna avviare per ottenere non soltanto risultati di facciata e eventi inaugurati fini a se stessi, ma per avviare un processo che diventi un progetto di cittadinanza attiva per i nostri ragazzi. Per questo, anche per questo, soprattutto per questo, chiediamo che unanimemente la delibera venga approvata perché è unanimemente abbiamo riconosciuto, prima attraverso il Sindaco e poi attraverso tutta la Giunta e tutta l'attenzione che la città ha dato ai nostri ragazzi, riteniamo giusto doveroso riconoscere anche a loro questo diritto alla partecipazione, diritto a imparare come si fa a partecipare, come si fa a stare nel mondo sociale, insomma, a occuparsi anche della cosa pubblica. Quindi ribadisco che sono assolutamente d'accordo con il percorso che ha prefigurato l'Assessore perché riconosco quali sono i tempi, allo stesso modo, però, come dire, vorrei che fosse tutto il Consiglio Comunale a riconoscere l'importanza di un'azione tale nei confronti dei nostri ragazzi e della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Berutti. Parola al Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Sì, grazie. Lei consigliera Berutti dice che vorrebbe l'unanimità, beh quella se la scordi, almeno per quanto mi riguarda, perché io non la voto, anche se andasse in votazione io non la voto. Perché vede lei... Non la voto proprio perché il modo come si è proposta, come al solito lei ha iniziato dicendo ha parlato di civile convivenza con la partecipazione dei ragazzi, poi ha parlato di esempio dei giovani, ultimamente alla fine ha detto eventi di facciata, inaugurazione finte o simili. Io sono sincero, da lei che ha lasciato l'Aula al minuto di silenzio per una persona morta che anche se non la poteva vedere o... Ha dato un esempio pessimo ai ragazzi, a tutti i ragazzi. Lei è riuscita ancora una volta lei e probabilmente se non sbaglio è uscito anche il segretario del partito, avete dato un pessimo esempio... Io anche se moriva Lenin stia tranquilla si faceva il minuto silenzio io mi alzavo in piedi

per rispetto dei morti. Quindi io non ho bisogno di fare di fare un Consiglio Comunale dei ragazzi, questo ve lo dico sinceramente. Io penso, con tutta l'Amministrazione, di aver dato un esempio in questi 7 anni come non mai di avere chiamato sempre ragazzi per iniziative non di facciata, come le chiama lei, ma cose molto ma molto importanti. Magari pensiamo alla Giornata della Memoria dove i ragazzi sono sempre stati protagonisti dall'inizio alla fine, pensiamo a tutte le opere che abbiamo fatto insieme a loro, l'ultima magari quel parco, il parco delle Rimembranze dove i ragazzi hanno riempito gli alberi, hanno fatto un bel progetto e noi ci siamo adoperati affinché loro potessero farlo. I ragazzi vengono spesso qua in Consiglio Comunale durante la settimana, le scuole mandano qua i ragazzi e vengono qua, io gli spiego un po' tutto, tutta l'Amministrazione è sempre presente e li accogliamo. Quando un ragazzo mi chiama non deve prendere l'appuntamento con me, è sempre presente, quindi non accetto da lei assolutamente il minimo insegnamento. Lei adesso probabilmente in pensione quindi non è abituata... Oppure è andata in pensione da poco, quindi è ancora abituata a insegnare agli altri, beh a me non insegna proprio niente. Anzi, oggi mi ha insegnato una cosa, una cosa che secondo me è vergognosa per quello il suo comportamento che ha avuto, spero stasera i ragazzi non abbiano visto questo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Sindaco, Consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI:

Grazie Presidente, rispondo per fatto personale. Io devo rispondere solo alla mia coscienza e non certo a lei né agli altri. Quindi mescolare comportamenti personali a un dibattito pubblico su un tema, vabbè l'abbiamo visto fare diverse volte e sempre con lo stesso risultato va bene, va bene così. Io non devo rispondere a lei di quello che mi dice la mia coscienza. Fosse stato il ricordo di un defunto, come sempre è stato fatto in queste occasioni, avremmo partecipato, avrei partecipato. È stata la riproposizione di un'idea politica attraverso un ruolo istituzionale, quello del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Non è così.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI:

Io ho ubbidito alla mia coscienza e non devo rendere di certo conto a voi, come Berlusconi non dove rendere conto di certo a me, o anche a voi o ad altri. Io non ho detto che gli eventi che fa

l'Amministrazione sono di facciata. Ho detto, lo ripeto perché forse non sono stata chiara e quindi lo ripeto... Scusi Presidente, posso parlare?

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Prego Consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI:

Grazie. Io ho detto che si rischia di avviare un processo senza l'interlocuzione, che sia un processo soltanto di facciata. Questo ho detto. Se non è stato capito mea culpa, vuol dire che non sono una brava oratrice, benissimo. Quello che io volevo dire è che quando un Sindaco elogia pubblicamente la gioventù e gli istituti scolastici che se ne occupano, così come è stato correttamente fatto e molto proficuamente fatto, io ho utilizzato le sue parole stralciate dalla stampa, come quelle della Consigliera della Presidente del Consiglio. Ho utilizzato le vostre parole nel mio intervento proprio perché ho riconosciuto in quelle parole un impegno fattivo nei confronti dei giovani. E allora, sulla scorta di questo impegno fattivo, vi ho chiesto un atto concreto per passare dalle parole ai fatti. Se voi non ritenete opportuno fare quest'atto, va bene. Prendo atto come prendo atto di molte altre cose, grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Consigliere Pedotti.

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Rispondo anch'io per fatto personale visto che il Sindaco ha tirato in causa anche il sottoscritto nel suo intervento. Voglio essere anche molto chiaro perché francamente sono abbastanza stanco del clima che si è creato, non solo qui dentro, ma in generale nel paese. Qui si stanno confondendo due piani, il ricordo di una persona che chiaramente, in quanto tale, ha tutta la mia solidarietà e tutta la vicinanza anche alla famiglia, le persone che gli sono care, che questo non c'è dubbio, e invece, come diceva anche la consigliera Berutti il ruolo che hanno le istituzioni. Su questo io credo che non ci sia un precedente nella storia repubblicana di una commemorazione tale di un Presidente del Consiglio, che non è un Presidente della Repubblica. Il Presidente del Consiglio rappresenta una maggioranza politica e voglio anche dire questo, visto che si stanno susseguendo nel dibattito pubblico tutte le varie questioni di titolazioni varie. Noi non abbiamo intitolato vie, piazze, a persone che hanno lasciato segni importanti della nostra storia da 40, 50 anni forse 100, 150 anni e io non accetto la strumentalizzazione politica di un decesso, di una morte di un individuo che sicuramente avrà fatto nella sua vita determinate azioni da noi politicamente giudicate negativamente. Non c'è

bisogno che lo ricordi però, giusto per dirlo, io quando ero un po' più giovane, e il Consiglio comunale dei ragazzi esisteva, in quel caso mi ricordo i tagli che ha portato alla sanità e alla scuola, l'istruzione. Uno dei motivi per cui io ho iniziato a impegnarmi da questa parte politica è anche grazie a ciò che ha fatto Silvio Berlusconi, quindi lo posso riconoscere sicuramente, in maniera negativa però, non positiva. Quindi quando si accentua anche nel dibattito e nella presentazione di un'azione, in questo caso del ricordo, un elemento politico, lasciatemelo dire, possono emergere dei dissensi che in democrazia sono il sale, quindi noi chiaramente rappresentiamo un'altra sensibilità, abbiamo un'altra visione, ma rispetto a questo non c'è alcuna intenzione di venir meno a quella che rispetto delle persone. Questo non l'abbiamo mai fatto e non lo faremo di certo ora. Non riuscire però a distinguere questi due piani è parte sempre, a mio parere, di una visione miope e purtroppo lo dico stasera io credo che si poteva anche l'intervento che ha fatto la Presidente, comunque ricordare Berlusconi senza strumentalizzare un'istituzione. Credo però che questo sia stato fatto e quindi uscire dall'aula, senza peraltro fare polemiche, senza peraltro rilasciare alcuna dichiarazione, in maniera silenziosa, anche rispettabile, se vogliamo della persona.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

La polemica la sta facendo adesso. Non stavo strumentalizzando, ho parlato dell'uomo e non del politico, Consigliere Pedotti. Però prima di accusare le persone e dire cose false sarebbe opportuno ascoltasse.

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Io ho ascoltato benissimo e nel verbale, nella registrazione ci sarà. Lei ha richiamato l'impegno di Forza Italia dal '94 ad oggi parlando di un statista, allora quando lei fa riferimento alla parola statista, a mio parere siamo in forte disaccordo. Per me statisti sono...

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

È il suo parere, non il mio.

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

E quindi io devo rispondere al mio. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Consigliere Cascio.

CONSIGLIERE SANTO CASCIO – PROGETTO IN COMUNE:

Sicuramente per me è un momento di difficoltà anche perché, caro signor Sindaco, ancora una volta, virgolette sindaco, il suo caratteraccio ha colpito ancora. Poteva probabilmente dire le stesse cose, magari con la stessa, virgolette, educazione che pretende poi dai suoi interlocutori. Io ne approfitto giusto per motivare brevemente la mia non partecipazione al minuto di silenzio. Non entro nel merito della persona, Berlusconi, meriti, eccetera, perché ripeto i successi tutto quanto... Perché poi mi piacerebbe approfondire, capire se successi davvero sono stati reali, se hanno contribuito a migliorare la qualità della vita del paese, le relazioni delle persone, eccetera eccetera. Io l'ho fatto solamente, guardi com'è strano il mondo Sindaco, lei ha apostrofato di vergognarsi la collega Cerutti perché prima aveva detto che è un esempio per i giovani giovane e poi dopo esce eccetera. Io, pensi è strano il mondo, io invece sono uscito fiero per dare un insegnamento di coscienza ai miei figli, a cui mi son trovato in difficoltà qualche anno fa, quando imperava il Berlusconismo, ho dovuto fare una fatica enorme per far comprendere a lui che la relazione con la figura femminile non era sempre fatta di soldi, di festine, di olgettine. Ho fatto una fatica veramente immensa. Allora questa sera, in omaggio a questo, io voglio anche dare un messaggio a questi giovani che la persona politica deve avere anche, a mio modestissimo parere, una correttezza morale nel condurre le proprie azioni politiche. Senza di questa per me azione politica, ma per me, l'azione politica è vana, grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Parola al Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI

Ho detto che mi spiace per i suoi figli. Io confermo il mio voto sfavorevole, assolutamente. Perché a me non piace strumentalizzare i ragazzi, non l'ho mai fatto da quando sono Sindaco, non lo farò come voi state facendo. I ragazzi li ascolto quando fanno proposte sensate, sono il primo, tutta l'Amministrazione è la prima a mettersi in moto per cercare di esaudire le loro richieste e questo mi basta. Quindi confermo, nonostante il mio caratteraccio che non voterò a favore di questa strumentalizzazione. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Consigliere Maggioni.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

Io vorrei ritornare proprio sull'argomento del rapporto con i giovani e col fatto che noi non dobbiamo assolutamente strumentalizzare e imporre nulla, ma riuscire a far crescere le loro posizioni riconoscendole. Il punto di questa mozione consiste nella storia che noi abbiamo avuto in questi mesi.

Noi abbiamo presentato una mozione per fare il Consiglio dei ragazzi, ci siamo resi disponibili a discutere se si dovesse fare in un modo o nell'altro, abbiamo raccolto delle dichiarazioni favorevoli e ci abbiamo creduto però un Consiglio Comunale non agisce così. Un Consiglio Comunale che è veramente convinto di dover fare questa operazione presenta delle modifiche, dice no guarda devo far così, è meglio far cosa perché l'Assessore ha dato delle indicazioni che possono essere positive, che noi tra l'altro avremmo riconosciuto come tali e dunque si arriva ad una presa di posizione del Consiglio Comunale. Quello che noi stiamo facendo adesso è semplicemente bocciare la proposta. Ma se si boccia la proposta non è perché noi ci siamo formalizzati sotto questo punto, perché se noi abbiamo qualunque attendere e valutare e raccogliere, dall'altra parte c'è venuta una dichiarazione, di cui prendo atto dell'Assessore Cerana, ma non una dichiarazione formale del Consiglio e della maggioranza. Va bene? Quindi noi adesso non abbiamo nessun'altra mozione se non questa da votare. Si vota contro però il problema è che questo Consiglio non ha recepito anche gli stimoli che venivano anche da parte di alcuni assessori. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Non ci sono altri interventi, pongo in votazione la proposta di delibera riguardante il Consiglio Comunale dei ragazzi della Città di Busto Arsizio. Contrario? Quindi i voti contrari diventano 14. 3 non votanti, 14 voti contrari e 5 favorevoli. La delibera è respinta. A questo punto mi era stato richiesto gli interventi dei tre minuti. Ho il monitor in blocco, se potete ripristinare per favore. Grazie. Le prenotazioni per gli interventi dei tre minuti. Non ne vedo neanche una, scusate. Allora in quest'ordine... Consigliera Berutti, se rischiaccia perché la sua prenotazione non c'è. Ok, perfetto. In questo ordine passiamo agli interventi di tre minuti, ma chiedo sempre silenzio in aula per cortesia. Primo intervento da parte del Consigliere Geminiani.

CONSIGLIERE PAOLO GEMINIANI – FRATELLI D'ITALIA:

Approfitto di questi tre minuti per parlare di un tema che in un modo o nell'altro non ci può e non ci deve lasciare indifferenti. Chiunque abbia mai avuto una diagnosi di tumore, o una persona vicino che l'abbia avuta, sa quanto questa esperienza sia dolorosa e devastante. Può essere che alle volte sia svolta per cambiare scelte di vite ma in tutti i casi lascia, soprattutto nei primi mesi o anni, una paura profonda, un vero panico ogni volta che si eseguono gli esami di controllo. Spesso, come diceva anche il dottor Veronesi, ci vuole più tempo e togliere dei pensieri del malato la malattia che superarla fisicamente e quindi, superata la fase critica, riprendono, vivaddio, i progetti, ma anche le incombenze, le necessità comuni quali magari anche richiedere un mutuo, fare assicurazioni eccetera eccetera. In Italia, così come in altri paesi, le circa 900.000 persone guarite dal cancro possano ancora trovarsi a vivere difficoltà nell'accesso ad alcuni servizi fondamentali come la richiesta di

mutui e prestiti, la stipulazione di assicurazioni, eccetera eccetera. Oggi in Italia un milione di persone hanno vinto la propria battaglia contro il cancro e chiedono semplicemente pratiche burocratiche e non discriminanti. Eh si, quando si parla di discriminazione è doveroso parlare anche di queste discriminazioni. Secondo dati diffusi dell'AIRC, l'Associazione Italiana Ricerca sul Cancro, 87% delle donne e il 70% degli uomini con tumore alla tiroide guarisce completamente, stessa percentuale assolutamente positiva se parliamo di melanoma e anche per altre neoplasie diverse. Inoltre, il Parlamento Europeo ha chiesto che entro il 2025 tutti gli Stati membri garantiscano il diritto all'oblio oncologico agli ex pazienti dopo 10 anni dalla fine del trattamento, termine ridotto a 5 anni per i pazienti minori. Lo ha stabilito nel 2022 il Parlamento Europeo con risoluzione del 16 febbraio 2022, con la raccomandazione che tale norma sia adottata da tutti gli Stati membri dell'Unione. Queste informazioni che il consumatore è tenuto a fornire determina purtroppo fortemente ancora buon esito, ad esempio, della richiesta di mutuo o finanziamento, ovvero tra i contratti più comuni che hanno come oggetto rapporti a lungo termine, anche l'adozione di un bambino. Le condizioni di salute pregresse costituiscono una ragione di rifiuto di tipo assolutamente discriminatorio. In paesi come Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Portogallo è già stata approvata, mentre in Spagna sarà approvata a breve. In linea generale, la persona si considera guarita dal tumore quando il rischio di decesso per neoplasia è ormai pressoché nullo e il soggetto torna ad avere le stesse aspettative di vita delle persone, della sua stessa età e del suo stesso sesso che non hanno mai avuto il cancro. Quindi, come già detto, 10 anni dalla guarigione senza recidive e 5 anni per i minori. In Italia è stato presentato un disegno di legge firmato da rappresentanti di più partiti e questa bozza chiede diritto delle persone che hanno avuto una storia clinica caratterizzata da una patologia oncologica di non subire discriminazioni nell'accesso all'adozione di minori e servizi bancari e assicurativi quando siano trascorsi 10 anni senza recidive. Il Ministro della Salute Orazio Schillaci a questo proposito dice, dobbiamo assicurare al milione di persone guarite dal cancro in Italia le stesse prospettive di vita della popolazione generale. Oggi ancora ci sono difficoltà per un normale il rientro al lavoro, per avere un prestito o un mutuo, per stipulare un contratto assicurativo. La risoluzione europea, e chiudendo, ci chiede di approvare entro il 2025, ma sarebbe opportuno che venisse approvata la legge prima della fine già di quest'anno. Si chiede a tutti i rappresentanti del Consiglio Comunale, a tutti che possano perorare questa causa, di portare avanti una battaglia di civiltà che non ci chiede solo l'Europa, ma soprattutto che ci chiedono tutti coloro che hanno avuto la sfortuna di fare l'esperienza della malattia ed ora vogliono riprendere una vita normale e ne hanno diritto. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Geminiani, Consigliere Albani.

CONSIGLIERE ALESSANDRO ALBANI – LEGA SALVINI LOMBARDIA :

Come indicato nell'allegato A del protocollo di intesa fra Procura della Repubblica presso il Tribunale di Busto Arsizio, Prefetto della Provincia di Varese, i Comuni di Busto Arsizio, Legnano, Gallarate, le suddette parti, dopo aver partecipato alla riunione tenutasi in prefettura in data 6/03/23 hanno ravvisato la necessità di costituire presso la Procura Repubblica di Busto Arsizio un'aliquota di polizia locale per la trattazione in via prioritaria, di fascicoli di indagini in materia di polizia edilizia, ambientale, stradale, tutela del lavoro. L'articolo 2, comma 2, del suddetto allegato specifica la finalità del protocollo. L'impiego di personale di polizia locale appartenente ai comandi ricompresi nella gestione della Procura della Repubblica di Busto Arsizio, oltre a rinforzare gli organici degli uffici giudiziari, assicura un coordinamento info-operativo su fattispecie illecito in campo edilizio, ambientale, di tutela del lavoro. Siffatto protocollo non può non essere salutato con favore visto le gravi carenze di organico che da anni affliggono procura di Busto Arsizio, che di fatto impediscono un'efficace repressione di illeciti penali il tutto a scapito dei tantissimi cittadini vittime di reati. Come già evidenziato dal Procuratore Capo dottor Carlo Nocerino nella relazione di oltre 20 pagine inviata al Consiglio Superiore della Magistratura e citata dalla stampa locale ogni magistrato della procura di Busto Arsizio deve chiudere 1417 fascicoli mentre la media nazionale di 579. E così Busto Arsizio figura al quarto posto su 139 procure per fascicoli pro capite. Gli attuali organici effettivi risultano assolutamente inadeguati al rapporto, sia al numero sempre maggiore di nuovi procedimenti penali, sia al bacino di utenza amministrato. Basti pensare che quest'ultimo comprende quasi 700.000 abitanti, eppure alla procura di Busto Arsizio sono assegnati 11 magistrati, naturalmente solo 7 sono attivi tra maternità, scopertura e trasferimenti con un ricambio altissimo in quanto, appena possibile, la maggior parte del PM sceglie di essere trasferito in altre procure visto il carico di lavoro impossibile a Busto Arsizio. Ad esempio, la Procura di Napoli con 1,3 milioni di abitanti i fascicoli pendenti a carico di noti erano solo 1000 in più rispetto a quelli della Procura di Busto Arsizio, che comprende nel suo circondario anche l'aeroporto internazionale di Malpensa, luogo di tanti reati legati al possesso di documenti falsificati, al traffico internazionale di stupefacenti, ma con un organico di ben 112 magistrati. Inutile aggiungere che al confronto di tutti questi dati appare in tutta la sua gravità la carenza di organico che colpisce la procura di Busto Arsizio. Nella suddetta relazione al CSM il Procuratore Capo ha chiesto l'inserimento di altri 5 magistrati, altrimenti le nuove indagini rischiano di essere penalizzate, vista anche la necessità di smaltire il notevole arretrato. Tuttavia, la carenza di organico non riguarda soltanto la magistratura requirente della procura, ma anche soprattutto il personale di cancelleria a supporto di PM, nonché l'ufficio del giudice di pace di Busto Arsizio con sedi dislocate a Gallarate, come recentemente sottolineato da un deputato varesino in un'interrogazione a risposta scritta indirizzata al Ministro di Giustizia Carlo Nordio. L'organico di questo ufficio, ridotto a soltanto tre i giudici di pace nel settore civile e uno

solo nel settore penale per quanto riguarda il persona amministrativo, rispetto a una pianta organica di nove unità, sono effettivamente in servizio solamente tre a tempo pieno e una a tempo parziale. È evidente che una scopertura così grave dell'organico rappresenta un pregiudizio per i cittadini, ai quali non viene garantito un servizio di giustizia efficiente, celere, ordinato e affidabile. Viste dunque, e concludono, le pesanti carenze di organico per Tribunale di Busto Arsizio il protocollo di intesa in esame rappresenta decisamente un passo in avanti nella riduzione di tutte queste criticità che ostacolano una efficiente Amministrazione della giustizia. Gli enti locali, dunque, operando nel rispetto del principio della leale collaborazione, svolgono la loro parte mettendo a disposizione della procura di Busto Arsizio proprie unità di polizia locale, in virtù anche dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 28 luglio 1989, numero 271. Tuttavia, ora lo Stato centrale, in particolare il Ministero di Giustizia, è chiamato a svolgere la propria parte, assicurando il corretto funzionamento del sistema giustizia. Il ministro Nordio in più occasione manifestato una spiccata sensibilità ai temi del sottorganico, ad esempio negli ultimi mesi in visita a Treviso a e Bari ha dichiarato di voler al più presto colmare le lacune di organico per il comparto giustizia, grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Sì, ha cercato di stare nei tempi. Consigliere Tallarida.

CONSIGLIERE ORAZIO TALLARDIA – FORZA ITALIA:

Grazie, Presidente. Innanzitutto volevo ringraziare il Sindaco perché non è che Forza Italia e il suo fondatore voleva essere difeso, ma come capogruppo di Forza Italia non potevo non intervenire. E spiega molto che alcuni esponenti, metto gli occhiali perché ho scritto piccolino e purtroppo l'età avanza, che alcuni esponenti di questa assisi civica abbia deciso di lasciare l'Aula in occasione del minuto di silenzio che la nostra Presidente Laura Rogora ha chiesto di dedicare al fondatore di Forza Italia e tre volte Presidente Silvio Berlusconi. Lo considero un gesto che manca di rispetto non solo nei confronti di una figura che ha caratterizzato la storia delle istituzioni del nostro paese negli ultimi trent'anni, ma anche nei confronti di una grande comunità politica e democratica, quella di Forza Italia, che io e la mia collega Laura Rogora rappresentiamo qui in consiglio comunale. Tutto ci ha divisi e ci divide dalla sua visione politica, resta però il rispetto che umanamente si deva a quello che è stato un protagonista della storia del nostro paese, ha dichiarato correttamente il segretario del PD il 12 giugno scorso, subito dopo la scomparsa di Silvio Berlusconi. Mi aspettavo che lo stesso spirito potesse essere espressa anche in quest'aula. Il minuto di silenzio rappresenta impatto, un gesto di rispetto nei confronti della persona, dell'uomo prima ancora che dell'esponente politico, a prescindere dalle convinzioni e dalle idee di ciascuno. Non avrei mai pensato che l'odio politico

potesse arrivare a tanto, fino a macchiare anche l'aula consiliare della mia città. Credo che qualcuna si debba vergognare e magari scusarsi per questa incomprensibile caduta di stile. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Tallarida, Consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Voglio richiamare l'attenzione del Sindaco, della Giunta, dell'assemblea civica e della città su due fatti accaduti nei giorni scorsi e scomparsi rapidamente dai radar dell'informazione. Lo faccio ancora una volta, sull'onda delle suggestioni che mi ha trasmesso la recente festa patronale. Molti, durante la serata dello scorso 24 giugno, anche io stessa, abbiamo cantato insieme sulle parole della canzone Tarlisu, la vicenda del noto personaggio che su bastimenti di la dal mare, volle andare, puntava con la valigia in mano e l'abito consunto. E allora ridendoci migranti nel testo di questa canzone come non ricordare le tante persone che si mettono in viaggio per raggiungere le nostre rive nella speranza di potersi costruire un domani migliore e che finiscono inghiottiti dalle onde. Era lo scorso 14 giugno quando circa 75 chilometri a sud ovest della regione meridionale del Peloponneso un peschereccio che trasportava migranti si è rovesciato. Centinaia le vittime e tra questi moltissimi bambini. E mentre si cerca di individuare scafisti e responsabili dei disastri che si ripetono, si rischia di diventare insensibili di fronte ad eventi come questo. E ancora, mentre ho visto giustamente valorizzato durante la nostra festa patronale i nostri giovani e le istituzioni scolastiche che se ne occupano, non posso non andare con la mente all'attacco terroristico contro una scuola dell'Uganda avvenuto lo scorso 17 giugno. Di 41 morti, 38 erano studenti. Giovani che avevano nell'istruzione la concreta possibilità di migliorare la propria condizione e di contribuire alla costruzione di un futuro migliore per il proprio paese, proprio come fanno i nostri ragazzi. Per questo vi ringrazio di aver fatto memoria con me ora di questi avvenimenti, ai quali rifiutiamo di assuefarci.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliera Berutti. Abbiamo terminato l'intervento dei tre minuti e possiamo procedere quindi con la... Potete per cortesia fare silenzio e se dovete dire qualcosa vi prenotate, perché cioè, veramente c'è un vociare che è molto fastidioso.

PUNTO N. 5: MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ, PARTITO DEMOCRATICO, PROGETTO IN COMUNE E BUSTO AL CENTRO" AVENTE AD OGGETTO "LA PROMOZIONE DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI MALPENSA"

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Passiamo quindi alla mozione presentata dal gruppo consiliare Popolo Riforme e... Se deve, basta che parla nel microfono. Mozione riguardante la promozione del piano territoriale regionale di Malpensa. Lascio la parola al Consigliere Farioli.

CONSIGLIERE GIANLUIGI FARIOLI – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ’:

Grazie, Presidente, grazie colleghi Consiglieri. Prendo la parola a diversi mesi dalla nascita di questa proposta, purtroppo, lasciatemelo dire e consentitemelo, dopo una brutta mezz'ora di cui avrei umanamente prima ancora che politicamente da cittadino bustocco fatto a meno. Chiedo scusa per lo stato di salute non particolarmente fiorente, magari farà sì che il mio intervento sia meno preciso del solito. Vi chiedo scusa anche per il fatto che probabilmente anche un po' di scuotimento emotivo mi accompagna dopo che praticamente come gruppo siamo stati costretti a non partecipare al voto su una deliberazione che a un certo punto era diventato semplicemente uno scambio per certi versi capriccioso, per altri versi fuori luogo, su temi che nulla avevano a vedere col merito, né con la volontà del Consiglio, né con quanto, ahimè, unanimemente quello si è espresso sia dall'Assessore che dai proponenti. Ecco perché noi dobbiamo fare col voto, perché, ahimè, quello è stato senza dare giudizi ad alcuno l'esito di una vera e mediocre strumentalizzazione. Di un grande uomo e anche dei ragazzi, nel nome dei quali invece tutti quanti ne sono certo volevamo operare per una sana educazione civica. Torniamo all'oggetto della mozione. Questa mozione è già stata ampiamente discussa in commissione mesi fa, un mese e mezzo fa, ed è una È mozione che per certi versi oggi assume ancor più tempestiva attualità. alla luce di ciò che è proprio avvenuto sotto i nostri occhi sta avvenendo nel dibattito istituzionale, politico e associativo in seguito alla deliberazione avvenuta da parte del Ministero dell'Ambiente in merito al masterplan. Io non sto oggi a recuperare tutto il contenuto della mozione che do per letta, anche perché ne avevamo approfonditi i contenuti in commissione e per certi versi avevamo convenuto lo spirito senza differenziarsi tra maggioranza e opposizione. Lo spirito partiva da alcuni dati essenziali. Primo, la consapevolezza che tutti noi, in particolare modo noi bustocchi, senza cadere nella retorica, peraltro orgogliosamente significativa dell'intuizione felice dall'aeroporto a Busto Arsizio, siamo legati non solo emotivamente ma anche economicamente a Malpensa, al suo sviluppo e alle diverse scelte che nel corso dei decenni l'aeroporto di Malpensa e diversi governi, le regioni eccetera, l'Europa stessa, hanno fatto dell'aeroporto di Malpensa. Ebbene, noi non siamo tra coloro i quali amano dire l'avevo detto. Non siamo tra coloro i quali godono del fatto che leggendo pur con superficialità il deliberato del Ministero dell'Ambiente si legge che l'approvazione del masterplan e l'impedimento l'allargamento fuori sedime per il cargo oggetto di un protocollo d'intesa tra alcuni comuni e SEA non aveva elementi per poter essere soste-

nuto, non soltanto per la valutazione di impatto ambientale degli organismi, ma soprattutto perché privo a monte di una programmazione territoriale d'area urbanistica. Ahimè, questa cosa riporta con più attenzione e tempestività l'esigenza di riprendere in mano, al di là degli interventi che tutti possono fare, delle idee che si sono fatti, della necessità che se noi riteniamo, come noi, che Malpensa, il suo aeroporto, siano elementi funzionali a uno sviluppo complessivo del territorio delle comunità del paese Italia di Regione Lombardia, ma anche doverosamente dei territori e delle comunità che ospitano integralmente l'aeroporto, è indispensabile recuperare quella logica, e anche negli ultimi 5 anni in Regione Lombardia si era discussa poi, a nostro avviso colpevolmente abbandonata ma non è un giudizio il nostro sono prevalse altre valutazioni ,di andare a operare perché si rioperare per un piano territoriale d'area regionale ai sensi della legge regionale 12 del 2005. Perché? Perché, come già detto in quel dibattito, il masterplan è una sorta di piano attuativo. Risponde alle esigenze del gestore del sedime. Legittime, per l'amor di dio, ma non risponde alle esigenze complessive della programmazione territoriale d'area di un territorio più ampio che non si limita ai comuni di sedime, non si limita ai comuni di prima fascia, ma coinvolge, deve coinvolgere seriamente almeno l'intera Regione Lombardia e almeno l'intera provincia di Varese. Non è il caso qui di ricordare i passaggi dell'HUB Malpensa corridoio 5 del decreto Lisbona, non è il caso di ricordare la prima legge speciale su Malpensa, è il caso però di ricordare che sarebbe indispensabile, oggi più di ieri alla luce anche delle diverse argomentazioni che sono oggetto dei dibattiti, riprendere comunque in mano questo discorso che permetterebbe da un lato l'attenzione responsabile allo sviluppo del territorio e dall'altro quel concetto che un'opera strategica è certamente al servizio di se stessa e dei propri gestori ma se è strategica per lo sviluppo complessivo del paese e del territorio, lo deve essere prevalente per la sostenibilità e lo sviluppo economico, ambientale, sociale e produttivo dell'intera Regione Lombardia, soprattutto dell'alto milanese e soprattutto della provincia di Varese. Ecco perché in questa mozione noi proponiamo che ci sia un'azione di indirizzo su Regione Lombardia perché Regione Lombardia riprenda in mano, come del resto l'Assessore allora al territorio di Forza Italia, ai tempi, quando io ero di Forza Italia aveva valutato con positività, poi torno a ripetere, non è il momento oggi né di dire avevano ragione, avevano torto, sono prevalse scelte diverse nella convinzione che forse un altro percorso fosse troppo lungo, difficile, complesso. Io credo purtroppo che le scorciatoie spesso portano ad errori e soprattutto non portano alla valorizzazione importante , per concetto di base, che un'opera infrastrutturale strategica, è innanzitutto al servizio del paese, del territorio e delle comunità che lo servono. Questo è il concetto di base della mozione. La proposta è quella di votare perché ci proponiamo alla Regione Lombardia perché utilizzando la legge 12 attivi il piano territoriale d'area regionale, questo, tra l'altro, potrebbe essere un motivo importante per accompagnare diverse scelte delle diverse forze politiche che in questo momento stanno interrogandosi di fare per garantire uno sviluppo responsabile di Malpensa del suo territorio in termini ambienta-

li, economici, produttivi, infrastrutturali, ricettivi e turistici. Non parlo delle ricadute su Busto Arsizio, che sono, ça va sans dire, ovvie e connesse anche al nostro programma di gestione del territorio. Grazie di avermi ascoltato. Spero che nonostante tutto sia stato sufficientemente esplicito e non pesante. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Farioli. Non vedo richieste di intervento quindi pongo direttamente... Consigliera Tovaglieri.

CONSIGLIERA ISABELLA TOVAGLIERI – LEGA SALVINI LOMBARDIA:

Grazie Presidente. Alla luce del ragionamento che è stato fatto credo che da bustocca, ma in generale da abitante della provincia di Varese, forse ancora più in ampio abitante dell'Italia, perché Malpensa è la porta dell'Italia sull'Europa, la nostra porta del nostro sistema paese dell'export che appunto esporta il made in Italy che ci rende giustizia ed è la portabandiera della nostra immagine nazionale in tutto il mondo, quindi è un'infrastruttura che non è strategica per il nostro territorio ma per l'intero sistema paese. Io condivido l'idea di trovare uno strumento che coinvolga il più possibile le città limitrofe all'aeroporto, è evidente che quelle che sono proprio, come dire, confinanti con il sedime, abbiano diritto ad avere una posizione privilegiata all'interno dei tavoli perché sono quelle direttamente più sificate, talvolta, sebbene poi molto spesso, giustamente, attraverso delle tue compensazioni si riescano a trovare degli accordi e dei compromessi, ma questo non esclude il fatto che noi, che non siamo direttamente confinanti, dobbiamo essere esclusi dal tavolo delle decisioni che vengono appunto adottate solo ed esclusivamente da chi ha un interesse diretto, ma ci sono tantissimi interessi indiretti altrettanto sostanziali e privilegiati. Mi domandavo solo sulla opportunità dello strumento per evitare che ancora una volta venisse, come dire, avvocato, ai piani alti una decisione che in realtà spetta al territorio, e quindi se non fosse più pratico istituire un tavolo o una tavola rotonda permanente di consultazione dove tutti i comuni siedono alla pari e vengono quotidianamente, costantemente, come dire, sollecitati, inclusi, coinvolti, senza delegare ogni volta avocando al piano superiore delle decisioni che poi più si sale di livello più noi riusciamo poco ad incidere. Era, come dire, una riflessione forse tardiva, e me ne scuso di questo, però visto che so che siete disponibili al dibattito, se era possibile magari trovare uno strumento meno farraginoso e più diretto, proprio perché appunto, è una questione che riguarda il territorio.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Tovaglieri, Consigliere Maggioni.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

Il percorso, visto che stasera si parlava di percorsi in relazione ad altre Istituzioni. Il percorso sicuramente deve essere seguito e bisogna usare tutti gli strumenti perché questo percorso venga implementato, quindi tavoli e quant'altro mi vedrebbero assolutamente disponibile. Il punto secondo me è questo, la necessità... L'istituzione di un piano d'area, significa non solo definire un ambito, ma definire un metodo di lavoro e dei soggetti che fanno riferimento a questa area e quindi si supera la logica, pur positiva, del confronto e delle tavole rotonde, ad esempio con l'associazione industriali, con tutte le componenti sociali che si collocano a livello provinciale a livello regionale. Perché si supera? Perché si supera nel senso che la raccolta delle idee poi deve arrivare ad una logica decisionale territoriale. Cioè istituire il piano d'area significa fare tutti i discorsi che si vogliono con tutte le componenti, sociali, economiche, eccetera, ma sapere che questa è un'istituzione nella quale si decidono operativamente cose concrete, ad esempio che so, la nostra zona industriale potrebbe essere inserita in questo piano con una certa logica, quindi sta bene che intervenga associazione artigiani, associazione industriali, gli ambientalisti, quello che vogliamo noi, ma se c'è questo tipo di riferimento allora riusciamo a concludere operativamente e penso anche che porteremmo Sea a non solo colloquiare con Regione Lombardia, perché è vero quanto diceva la onorevole Tovaglieri che si rischia di avere una dimensione troppo vasta, ma è altrettanto vero che nel momento in cui Sea parla con regione diventa tra virgolette autoreferenziale perché perde quel legame col territorio che le sarebbe essenziale. Secondo me lo dico da, diciamo così, sapendo che quando ero nell'amministrazione del Parco del Ticino mi opponevo ad esempio alla terza pista non tanto perché non pensassi che questo poteva avere un miglioramento sulle... Ma per un ruolo istituzionale che diceva dovette fare i conti su questo e purtroppo allora, come è avvenuto adesso, restando dentro una logica di Sea da una parte e tra virgolette dico Parco del Ticino che poi tanto Parco del Ticino non ha poi preso delle posizioni... Ha detto no ma non ha agito poi in modo continuativo e coerente su queste posizioni... Ma se si resta dentro in una logica di questo tipo, il rischio è di non fare più nulla. Non la famosa terza pista che poi è morta e non so magari la si riprende, ma di non fare più nulla perché ci sono delle indicazioni di carattere ambientale che travalcano qualsiasi logica, il parco del Ticino è una zona di protezione europea e quindi a quel punto ci si ferma. Allora bisogna fare in modo che ci sia un luogo che sia definito istituzionalmente del quale ci sia questo confronto, che poi si aggiunge ovviamente a quello che avverrà, necessariamente avviene, a livello provinciale, a livello regionale, per cui bene tutti i percorsi. Non so che cosa pensa gli altri firmatari di questa mozione. I percorsi però l'obiettivo deve essere quello, perché è un obiettivo che consente a tutti di trasformare le opinioni in operazioni, perché questo è il punto. Tra l'altro voglio dire, non occupo tanto tempo, un certo fallimento del precedente piano d'area era stato determinato dal fatto che la gestione non era stata da piano d'area, nel senso che che qualcuno interveniva chiedendo alla Regione Lombardia di rea-

lizzare, che so io un certo tipo di edificio o di servizio, e Regione Lombardia diceva vabbè ci può stare o non ci può stare. Quindi in realtà più che un piano d'area, che chiederebbe una visione d'assieme, era diventata semplicemente l'elenco delle opere che qualcuno chiedeva e che qualcun altro concedeva, per cui secondo me l'idea del percorso rafforzerebbe, se posta con l'obiettivo del piano d'area, rafforzerebbe anche lo stesso piano d'area.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Maggioni. Consigliere Farioli, poi vado in votazione.

CONSIGLIERE GINALUIGI FARIOLI:

Volevo dare una risposta alla intelligente argomentazione ,anche se la collega diceva un po' tardiva, formulata dalla collega e volevo però sottolineare come la proposta che noi abbiamo formulato e tra l'altro fu oggetto di un appello che io feci mesi fa, addirittura prima di tradurre in mozione, a tutti i candidati al Consiglio Regionale della Provincia di Varese, nasce proprio dall'inserire in un contesto certo, non farraginoso, non casuale, non burocratico una consapevole programmazione d'area. E l'abbiamo fatto e l'ho fatto, poi dico, l'abbiamo non per il dovere, ma perché l'ho condiviso, lo abbiamo discusso anche con altri proprio sulla base della consapevolezza di un dibattito che ci accompagnò tantissimi anni fa in Regione Lombardia. Quando si votò la legge che si chiama legge Moneta, mai Sindaco fu così ricordato come in questi giorni... Era il Sindaco a Basiglio quando nacque Milano Tre, e chiudo la parantesi. Moneta poi fu Assessore all'urbanistica della maggioranza di centrodestra del periodo del secondo quinquennio in cui partecipai io, e si arrivò, deliberai la legge 12, che è la legge che regolamenta tutte le programmazioni urbanistiche. Proprio in quella sede facendo tesoro di una sperimentazione che era stata la legge speciale Malpensa, ma che era una legge speciale che non si basava su un riscontro amministrativo preciso, una rifinizione precisa, era un'anticipazione. Evidenziava i comuni limitrofi, la seconda fascia, tante cose, era nata la valutazione soprattutto per gli aeroporti, ma anche per tutte le realtà strategicamente rilevanti, della necessità di non calare dall'alto ma di avere una programmazione territoriale ad area vasta regionale, proprio perché alcune opere hanno valenza strategica almeno regionale. Dopodiché ecco perché abbiamo suggerito questo, senza che costituisca una manetta, un vincolo, tanto è vero che sforzandomi di andare incontro alle esigenze della collega Tovaglieri, cui faccio ancora gli auguri per il recente compleanno... Noi siamo nel periodo maggio giugno quindi siamo un'infinità... Metterei proprio per non sembrare un vincolo eccessivo attivarsi con Regione Lombardia e la provincia di Varese, perché dico questi? Perché sono le istituzioni più vicine anche se volessimo, in realtà, sarebbe importante coinvolgere anche alcune realtà piemontesi piuttosto che altro. Io ritengo almeno la città metropolitana ed altri, valuti ai sensi della legge 12, la realizzazione di un'eventuale piano d'area. Cosicché lascia campo a

tutte le valutazioni, perché capisco, non nascondiamoci essere un dito, io sono in età di pensione, non ancora pensionato e quindi sufficientemente esperto di alcune dinamiche relazionali che portano spesso a scelte più o meno felici. Non nascondiamoci che Sea è fortemente condizionata da Milano, è fortemente condizionata dal socio privato che dall'amministratore delegato, purtroppo anche quando esistevano delle maggioranze granitiche alcune volte non siamo stati in grado di essere equilibrati nello sviluppo di Malpensa, anche a difesa di Linate, eccetera. Ma non è questo il caso. Io credo davvero che una cosa del genere possa essere il punto di caduta, fermo restando che non andrei troppo indietro perché tutti i tavoli possono essere delle opportunità e comunque nel momento in cui secondo la procedura prevista dalla legge Regione Lombardia decidesse di attuare il piano territoriale d'area regionale, potrebbe delegare enti intermedi più vicini, ma comunque, secondo le procedure di un piano territoriale di area vasta dovrebbe coinvolgere realtà economiche, imprenditoriali, artigiani. In questi giorni io non sono un esperto di logistica di altro, a parte che si stanno dilettando un po' tutti, il vecchio consigliere, già Sindaco Aspesi dice cargo si può fare anche in territori esterno, può anche essere, ecco un piano territoriale e d'aree regionali e d'area vasta in particolar modo per le nostre comunità varesotte ma anche per altre, sarebbe fondamentale per quelle infrastrutture e quei ritorni economici, sociali, occupazionali, digitali, energetici fondamentali. Credo che andando incontro alla richiesta legittima e comunque comprensibile della collega potremmo fare così: mettere, valuti ai sensi della legge regionale 12, la possibilità di realizzare un piano territoriale. Poi nel frattempo tutte le interlocuzioni politiche con le forze politiche, eccetera. Sappiamo benissimo che la Lega sta facendo del suo Fratelli d'Italia, del suo, ci sono spaccature dappertutto, ci sono dinamiche anche del mondo imprenditoriale e ambientale non sempre coerenti, anche le stesse realtà dei comuni limitrofi sia di centrodestra che il centrosinistra ovviamente condizionati dall'immediato. Ecco, io credo che possa essere, sarebbe molto bello, ve lo dico con molto piacere e da Busto, Busto Arsizio, città che ha saputo guardare lontano e ha saputo scegliere di investire in un territorio esterno, l'aeroporto della Città di Busto Arsizio allora nascesse questo stimolo aperto non solo a Busto, ma anche a tutta la Lombardia, compresi i comuni di sedime non costretti alla misera contrattazione un po' mistificante dei tavoli che purtroppo lasciano il tempo che trovano e all'inserire in questo contesto. Io credo che questa possa essere un passo avanti significativo. Non un vincolo, una delle possibilità. È Chiaro che tutti i tavoli diventano col punto delle necessità obbligatorie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Un attimo.

CONSIGLIERE GINALUIGI FARIOLI – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ’:

Tenuto conto del contenuto unitario dal punto di vista concettuale che anima e anche dalle legittime preoccupazioni che ciascuno può avere sull'evoluzione del contingente, del futuro, delle ricadute, credo di poter dire mettere: attivarsi con Regione Lombardia e la Provincia di Varese affinché i sensi della legge regionale... Affinché togliamo i sensi della legge regionale qua... Valuti ai sensi della legge regionale 2005 la possibilità di realizzare un piano territoriale regionale d'area Malpensa e de-leghi, se riterrà opportuno. Perché questo è previsto dalle procedure. L'ente più prossimo a elaborarlo. Esiste un esempio eh c'è un esempio già di realizzazione di piano territoriale d'area regionale in Regione Lombardia, è l'esempio del bicchieri.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Consigliera Tovaglieri ha una... Allora la Consigliera Tovaglieri mi pare di aver capito che ha una richiesta.

CONSIGLIERA ISABELLA TOVAGLIERI – LEGA SALVINI LOMBARDIA:

Giusto due minuti per condividere giustamente con la maggioranza, come dire, la forma dell'emendamento. Chiedo quindi la sospensione per due minuti, grazie.

Sono favorevole a tutti gli enti agli enti governativi intermedi, anzi se fosse per me e si sta lavorando in questo senso, restituirei loro il potere che avevano un tempo. Detto questo, se è vero che in un momento di grandi burrasche bisognerebbe avere il coraggio di guardare ancora più in là nel lungo periodo, è anche vero che spesso degli strumenti e delle procedure troppo complesse talvolta possono però impedire di cogliere quelle occasioni dove la rapidità e la velocità di intervento rischiano di far perdere delle opportunità che non tornano. Per questo motivo abbiamo voluto semplicemente semplificare e quindi la parte del dispositivo risulta: Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi ai sensi della legge regionale 12 del 2005, affinché si valuti l'opportunità di promuovere il nuovo piano territoriale d'area Malpensa.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliera Tovaglieri. A questo... Credo che sia condiviso... È condiviso da tutte le forze politiche, quindi io passo alla votazione dell'emendamento... Se i Consiglieri rientrano in Aula, altrimenti gli leviamo la tesserina. Passo alla votazione dell'emendamento. Se la Consigliera Tovaglieri me lo porta lo leggo così lo poniamo in votazione. Allora lo poniamo in votazione così come l'ha illustrato la Consigliera Tovaglieri, possiamo aprire la votazione per l'emendamento. Stiamo votando l'emendamento. Votazione completata. 21 voti favorevoli. Manca Rogora, può farmi la dichiarazione favorevole? Quindi diventano 22 voti a favore. L'emendamento è approvato. A questo punto poniamo in votazione la mozione così come emendata. Procedere con la votazione della mozione

emendata. Eh, lo so, ma non mi prende la votazione. Allora il mio voto è favorevole. Chiedo alla Consigliera Berutti che manca anche lei all'appello. Eh, anch'io, però a quanto pare non prende. Favorevole. Quindi sono 22 voti favorevoli. La mozione è approvata.

PUNTO N. 6: MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSIGLIARI “POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ, PROGETTO IN COMUNE, BUSTO AL CENTRO, PARTITO DEMOCRATICO E GRUPPO MISTO” AVENTE AD OGGETTO LA SANITA’ LOCALE OSPEDALIERA E TERRITORIALE

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Passiamo alla mozione successiva, mozione presentata dai gruppi consiliari Popolo, Riforme e Libertà, Progetto in Comune e Busto al Centro, Partito Democratico e gruppo misto aventi ad oggetto la sanità locale ospedaliera e territoriale. Illustra la mozione il Consigliere Maggioni.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

Prendo atto della comunicazione del Sindaco che, penso all'inizio di questa seduta, aveva annunciato un incontro prossimo con alcuni dirigenti provinciali, penso col dottor Pavesi e con la presidente della commissione regionale sanità. Scusi, signor Sindaco, prendo atto della comunicazione che... Sì, grazie. Voglio sottolineare questo aspetto per dire che sicuramente il prossimo incontro sarà ovviamente interessante, decisivo, comunque importante, ma la nostra mozione chiede qualcosa di più e soprattutto qualcosa che dovrebbe anticipare, diciamo così, questa riunione, nel senso che noi riteniamo che per quanto riguarda l'attuale presidio ospedaliero e la sua gestione, che dovrà comunque avvenire al di là delle proposte e delle soluzioni relative al nuovo ospedale dovrà avvenire e essere curata per molti anni a questa parte, per garantire questa efficienza dell'offerta sanitaria ospedaliera del nostro nosocomio occorra una analitica e organica serie di iniziative. Questo è una preoccupazione che ci anima facendo presente, sapendo bene, che questa analitica serie di iniziative non può essere determinata ovviamente dagli amministratori comunali, dovrà essere determinata dagli esperti, da coloro che sono preposti alla direzione e al governo della SST, anche delle ETS per certi aspetti, però è evidente che noi dobbiamo accertarci, non attraverso dichiarazioni che possono essere fatte alla stampa anche in modo diciamo così estemporaneo, ma dobbiamo accertarci che ci sia un analitica e organica serie di iniziative per garantire il ruolo del nostro ospedale. Questo mi sembra che sia una richiesta che va al di là di quello che è prevedibile in un incontro come quello auspicato e anche correttamente organizzato col contributo del Sindaco. Va al di là perché rischiamo di incontrarci, come abbiamo già fatto altre volte con i vertici della SST, sia in sede di commissione sia in sede di comitato tecnico organizzato dal Sindaco presso la Fondazione, ma alla fine di avere

delle assicurazioni di carattere, diciamo così, generale che allo stato attuale e ad oggi credo non possono dare soddisfazione a nessuno, nel senso che il dibattito che è avvenuto in tutti i mesi precedenti ha avuto, ha segnalato, una serie di dichiarazioni tipo che il nostro nosocomio comunque va abbastanza bene, oppure che a Gallarate si garantisce in ogni caso un certo tipo di esperienza per quanto riguarda la cardiologia e così via che tutto sommato sembrano apparire fuori contesto. Quindi noi non facciamo del campanile, però vogliamo che la SST e i competenti ci dicano qual è esattamente la analitica e organica serie di iniziative che possono dare delle garanzie alla funzionalità del nostro Nosocomio, questa è la prima richiesta e credo che da questo punto di vista dovremmo essere, penso convergere dal punto di vista dell'obiettivo. Il secondo punto è riferito, e qui credo che sia una questione ancora aperta, all'accordo di programma per il nuovo ospedale e alla linea guida agli indirizzi per rapporto di programma su odierno sito. Questo punto, secondo noi, richiede un ruolo del Consiglio Comunale perché è vero che c'è una cabina di regia a cui partecipano i tecnici anche delle amministrazioni comunali che ragionano su questo aspetto, però io voglio sottolineare, e credo che sia condiviso da parte di tutti, che il ruolo, quello che potrà avvenire sul sito dell'odierno nosocomio, che dovrà essere oggetto dell'accordo di programma secondo le logiche delle intese intercorse addirittura 15 giorni dopo, approvato 15 giorni dopo dell'accordo di programma del nuovo ospedale, accordo di programma per l'utilizzo e il riuso delle aree e degli edifici dell'attuale nosocomio. Un tempo così stretto e una logica così ferrea relativa alle intese che erano già state intercorse, chiede alla città e tutti a noi, direi in modo molto chiaro ed esplicito che si sappia di capire, capire e sapere che cosa andiamo a combinare lì. Lo dobbiamo fare nel modo più più informato possibile, lo dobbiamo avere per tempo e dobbiamo anche sicuramente discutere perché si tratta di un pezzo di città che secondo le intese dovrebbe avere forse anche un ruolo non solo sanitario ma anche di altro tipo, ma un pezzo di città importante. Si tratta di 105.000 metri di area, che è non dell'attuale nosocomio, più 48.000/50.000 metri di area servizi adiacenti intera. Sapendo che noi abbiamo il recupero dell'area, recupero dei centri, cioè abbiamo un problema che è importante per la città, discutere di questo secondo noi è rilevante ed è importante, poi decideremo e deciderà la maggioranza, ovviamente cosa fare, non siamo noi che pretendiamo di intervenire in questo, di decidere da soli, non lo sappiamo, non lo possiamo fare, tra l'altro lo dovremmo fare anche in una logica di accordo con Regione Lombardia, però credo che il Consiglio Comunale debba essere più coinvolto e immediatamente coinvolto. Infine, la terza richiesta è relativa ad un incontro con la Direzione generale, la direzione sociosanitaria della SST e anche della ETS Insubria per iniziative relative alle strutture di tipo territoriale. Noi sappiamo bene che questi interventi, che sono stati finanziati dal PNRR a livello regionale, praticamente si sono già esauriti nelle cosiddette due case della salute di Piazza Plebiscito e di viale Stelvio, però noi sappiamo anche che esiste una forte domanda da parte della cittadinanza di avere un servizio territoriale immediato, a partire dai medici di medicina generale, a far se-

guito per case di salute e la casa di comunità che è una domanda molto forte. È una domanda molto forte che proviene dalla cittadinanza, per cui in qualche modo secondo noi il Comune, noi tutti dobbiamo attivarci per far sì che alcune iniziative possano aggiungersi alle due case della salute, di cui tra l'altro ancora conosciamo ben poco per quanto riguarda i servizi che vi sono stati installati, e quindi rispondere ad una domanda che è molto forte è anche forse il punto più innovativo della riforma sanitaria, perché quello che sposta nei servizi di prossimità che crea dei front office molto importanti per quanto riguarda la presa in carico di qualsiasi paziente che manifesti patologie e quindi è un punto molto importante che non può non vedere un ruolo anche dell'Amministrazione comunale. Credo che da questo punto di vista le iniziative che sono state fatte fino a qualche tempo fa presso la Fondazione Bandera, quelle iniziative avevano promesso molto e poi in realtà si sono un po' arenate. Li avevamo i rappresentanti in qualche modo anche dei medici di medicina generale che presentavano tutta una serie di problematiche e credo che noi avremmo potuto raccoglierle per favorire alcune loro esigenze. La ringrazio.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ

Grazie Consigliere Maggioni. Consigliere Farioli.

CONSIGLIERE GIANLUIGI FARIOLI – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ’:

Grazie Presidente. È un tema talmente complesso e articolato che come ha già ricordato il collega Maggioni, nella mozione, in realtà raggruppa almeno tre tematiche. Una è quella del percorso verso l'istituendo nuovo ospedale, l'altra è quella della legittima e doverosa preoccupazione rispetto allo stato dell'arte esistente dell'odierno presidio, il terzo è il tema più generale della sanità territoriale e quindi della necessità di un ruolo attivo e sempre più per competenza, oltre che per ruolo, l'Amministrazione e il Consiglio sono chiamati a svolgere. È evidente che oggi noi stiamo andando a discutere questa mozione essendo fortemente condizionati non tanto, non solo, dagli elementi che ne erano il presupposto, cioè il riinizio del nuovo piano regionale di sviluppo con la definizione dell'accordo di programma, le recenti visite a Saronno e a Gallarate di Bertolaso sullo stato dell'arte dei presidi, le più o meno condivise o condivisibili manifestazioni pubbliche soggette, ça va sans dire, a possibili strumentalizzazioni o utilizzi ma che fanno parte della normale vita politica e sociale, ma anche di una sorta di cortocircuito in cui, ahimè, credo che noi siamo finiti col cadere. Quando il nostro signor Sindaco, che conosco bene da anni e di cui conosciamo anche le spigolature, è stato posto al centro anche di fuori luogo polemiche semplicemente quando aveva ricordato, simpaticamente, il detto. Sono certo conoscendolo che non l'aveva fatto né in chiave campanilistica antigallaratese, né in chiave di contrapposizione, ma l'aveva fatto secondo quello che anima invece questa mozione. Quel desiderio, che purtroppo ciò che è avvenuto negli ultimi 7, 8 anni, senza in

questo momento cercare né capri espiatori, né facili responsabilità politiche o altro, in realtà ha finito col bloccare un percorso che a cavallo degli anni 2010-2017 aveva portato, proprio partendo dal basso e dal forte coinvolgimento delle forze politiche locali, di cui, tra l'altro, l'allora Sindaco era anche Segretario, ma anche dei Comuni di Busto, di Gallarate, tutte le realtà vicine, a un processo che aveva portato a una proposta rivoluzionaria e innovativa, allora unica nel contesto regionale, di nuova programmazione di un'offerta sanitaria, che verteva attorno a una revisione dell'offerta preospedaliera, postospedaliera ma vedeva soprattutto nella realizzazione di un nuovo ospedale d'eccellenza ciò era stato per anni inseguito come desiderio del mondo socio sanitario, primariale e non solo, delle realtà bustocche. Ahimè, ciò che oggi appare evidente da un'analisi anche superficiale degli ultimi 7 anni, è che, ahimè, da allora è venuto meno il forte ruolo di condivisione politica sociale del tema, sono prevalse, ahimè, questioni prevalentemente burocratico-amministrative e infrastrutturali rispetto all'offerta sanitaria. E questo, ahimè, ha portato a tutta una serie di incomprensioni, di difficoltà, ovviamente giustificati anche da periodi difficili. E nel frattempo la crisi sanitaria complessiva della sanità pubblica, non solo lombarda e non solo locale, ha enfatizzato. Che cosa ci preoccupa oggi? Ci preoccupa, e lasciatemelo dire, anche il livello di confusione che regna a livello di Consiglio Regionale. Io non so se oggi a voi è capitato quello che ahimè è capitato al sottoscritto, di collegarmi in parte col dibattito oggi in Consiglio Regionale. Si partiva da un ordine del giorno che personalmente non condivido, era l'ordine del giorno del Consigliere Regionale Astuti teso a rimarcare lo stato di emergenza del presidio di Gallarate, e dico subito non lo condivido perché non è lo stato di emergenza di questo o di quel presidio, ma è la necessità, come correttamente probabilmente voleva dire quel giorno il nostro Sindaco, di coordinare in maniera intelligente l'erogazione dei servizi migliori di eccellenza, i due presidi a 5 chilometri di distanza in momento in cui, ahimè, è in crisi la sanità pubblica è in crisi la sanità regionale, ma ça va sans dire è ancor più in crisi in questo contesto l'offerta dei presidi ospedalieri del basso Varesotto di Busto, Gallarate e Saronno. E allora ciò che noi riteniamo essenziale sottoporre al dibattito anche del 12 luglio con Parisi, con Porfido eccetera è questo tema. Nel frattempo si è mossa Saronno, hanno fatto la manifestazione, è arrivato Bertolaso, hanno convenuto una serie di interventi nell'immediato. Allora primo, chi vi parla è ancora fortemente convinto che il nuovo ospedale sia una necessità, una opportunità, un dovere nei confronti del desiderio delle eccellenze che il mondo sociosanitario bustocco aveva sempre inseguito. E allora, se ricordate, vi era un momento in cui Gallarate era già fortemente in crisi, Busto lo era meno, ma allora decisamente insieme che ci sarebbe dovuto essere un nuovo ospedale dell'alto milanesese, proprio per consentire un'attrattività della sanità pubblica che diversamente non sarebbe stata così forte. Ahimè il sentire oggi un consigliere di maggioranza regionale che dice che quella decisione di ospedale nuovo è stato l'inizio del disastro degli ospedali di Busto e Gallarate, mi preoccupa non solo per la superficialità di chi la pronuncia, ma per la totale non consapevolezza di scelte a

cui tutto il mondo sociosanitario partecipò. Ciò che invece oggi è preoccupante è che la gestione di una unica azienda ospedaliera, che ha tre presidi e un'unica gestione, Busto, Gallarate e Saronno, sta di fatto negli ultimi mesi, per non dire anni, obbligando a una rincorsa dell'emergenza. Ecco perché probabilmente sarà il caso di proporre a Regione Lombardia di rivedere la fuori formulazione delle aziende, ecco perché sarà il caso, probabilmente, nell'ottica dell'ospedale nuovo di Busto, Busto e Gallarate quello che è, ospedale nuovo, non unico, quell'articolo qualificativo fu la rovina di un processo che fu un'attenzione impropria che condizionò poi purtroppo, anche una serie di scelte operative, e perché oggi è indispensabile che su Busto e Gallarate, almeno su Busto e Gallarate insieme, ci sia un processo di monitoraggio dei servizi esistenti perché il nuovo ospedale non potrà nascere sulle ceneri degli esistenti. Perché ça va sans dire, la sanità pubblica è in difficoltà, dovunque ci sono medici che escono dalla sanità pubblica e vanno nel privato, ma in particolar modo della nostra azienda ospedaliera abbiamo avuto primari non primari che ne se ne sono andati non solo per andare in altre aziende in Svizzera o private, ma prevalentemente pubbliche, con nuovi ospedali vicini. Vuol dire che c'è qualcosa di specifico e particolare che va monitorato e seguito, non ricercando facili capri espiatori, come ci sta cercando in questi giorni da parte di qualcuno che politicamente cerca facilmente dei capri, magari sfruttando il pensionamento di qualcuno, ma discutendo di questi temi, monitorando correttamente quali azioni concordare in questo processo da qui al nuovo ospedale, come coordinare gli interventi dell'accordo di programma sul nuovo sito e insieme sul vecchio sito, e poi, ultimo ma non ultimo, tutti i temi connessi alla sanità territoriale. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Farioli. Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Allora io sono sincero, io non partecipo al voto di questa mozione e vi spiego subito il motivo. Sono stanco, son stanco, io queste cose ormai le sento da... Diciamo che non è stato proprio l'annuncio del nuovo ospedale, anch'io sono d'accordo col Consigliere Farioli quando diceva che un Consigliere Regionale, che poi è Consigliera del mio partito, Zocchi, ha detto che è iniziato... Il disastro è iniziato con l'annuncio della costruzione del nuovo ospedale. Cioè, non è proprio così, probabilmente secondo me poteva dir meglio che l'annuncio del nuovo ospedale nell'opinione pubblica ha fatto pensare subito che gli altri due ospedali venivano abbandonati, e questo non è assolutamente vero secondo il mio punto di vista. È stato il Covid, più che l'annuncio al nuovo ospedale che ha messo in risalto un attimino le cose che non andavano della nostra sanità. Le pecche che abbiamo avuto nella nostra sanità. È da lì che secondo me è iniziato proprio il degrado, se così vogliamo definirlo, perché vedete Regione Lombardia ha sempre investito nei due ospedali e continua a investire, per

cui non mi sento assolutamente... Tutto quello che sento è come al solito strumentalizzazione politica e per questo che sono stanco di sentire queste cose. Ho partecipato a tante inaugurazioni, e non di facciata ma reali perché erano milioni di euro in macchinari acquistati da Regione Lombardia e impiantati sia a Gallarate che a Busto Arsizio ultimamente, vuol dire che il senso di vicinanza e il senso di appartenenza a questi ospedali da parte Regione Lombardia c'è ancora e ci sarà assolutamente. Il problema invece è questo annuncio e soprattutto, è giusto dirlo, la lunghezza, le lungaggini che ci sono state fino ad oggi. Io Ho partecipato, come ho già detto l'altra volta due mesi fa, all'ultima riunione insieme a Gallarate in Regione Lombardia e due mesi fa mi è stato assicurato che entro le vacanze estive si votava l'accordo di programma, che è quello che dovrebbe dare il via definitivo alla costruzione del nuovo ospedale. Bene, stavo guardando prima il calendario, io quindi lascerei tempo ancora perlomeno fino al però preciso al 4 agosto che è venerdì, perché poi magari il 7 se riesco mi prendo qualche giorno ma sennò se mi dicono che anche il 7 o l'8 sto a casa volentieri, per andare a firmare l'accordo di programma. Mi è stato detto che non ne abbiamo più fatto niente, ma cosa facevo? Anche oggi cosa posso dirvi di nuovo? I problemi sono gli stessi di un mese fa, di tre mesi fa, di sei mesi fa. Mancanza di personale che si è acuito in maniera purtroppo in tutta Italia, però c'è questo problema quindi... Che poi è sempre il capitale umano che fanno andare avanti gli ospedali e a questo proposito hanno... Non li abbiamo ancora inaugurate le case di comunità a Busto e sono contento non averle inaugurate perché prima vorrei vederle funzionare effettivamente e abbiamo fatto delle riunioni come Collegio dei sindaci, sapete che hanno aggiunto tutta una serie di funzioni. A noi Sindaci e il Consiglio di rappresentanza dei sindaci e altre tre funzioni che io non ho ancora capito a cosa servono, se non ogni volta che ci troviamo a ripeterci le stesse cose, son partite queste case di comunità, fra poco ne partiranno altre. Però io, come ho detto quattro giorni fa all'ultimo che ho Collegio dei sindaci, ho detto i miei cittadini non mi hanno ancora, non dico ringraziato perché non devo ringraziare me perché sempre dipende da Regione Lombardia, ma perlomeno ho fatto percepire che tutto sta funzionando bene. Questo semplicemente detto perché è così, ma perché? Perché noi possiamo costruire tutte le case che vogliamo, le case di comunità che vogliamo, ma se poi non abbiamo le persone da mettere, cioè le persone sono esattamente le stesse che ci sono prima non è che cambiando l'ordine degli addendi il fattore... Com'è? L'ordine dei fattori il risultato non cambia. Per cui io rimango un po'... Per quello che preferisco non partecipare al voto, perché qua hanno ragione un po' tutti, però è inutile anche che noi ci continuiamo a presentare emozioni su mosioni o a discutere sulle stesse cose senza avere un minimo di risultato pratico, questo a me non va. Quindi io aspetto, come ho detto, al 4 agosto e vediamo, il 12, vedete, io mi aspetto che mi vengano a dire quando andiamo a firmare l'accordo di programma, tanto per parlarci chiaro e questo darebbe un senso un po' a tutte le discussioni che andiamo a fare. Vuol dire che c'è questa intenzione, e non ho dubbi, di fare l'ospedale nuovo, c'è l'intenzione chiaramente di mandare due ospedali per forza

di cose nel frattempo che viene costruito il nuovo, e finora gli investimenti ci sono stati, però se poi il personale manca ma il personale sappiamo benissimo che è un problema che non dipende neanche da Regione Lombardia, e quasi vorrei dire che non dipende dal Governo italiano perché è una cosa generalizzata. Non so, parlo per esempio penso agli stipendi, piuttosto che altre cose per attirare un po' di più le persone invece che andare in Svizzera a lavorare magari possono rimanere in Italia. Un po' di cose si possono fare però tornando a noi anche ATS è in ritardo, per esempio, e guardo Emanuele Fiore su una risposta che devono darci e... Ma devo essere sincero, lo dico chiaramente come sono abituato a fare, sono un po' stanco di tutti questi ritardi anch'io, per cui adesso vabbè, mi limito a non votare questa, ma a non lo faccio per andare contro la mozione perché questo non saprei la cosa la cosa giusta. Ecco, so queste erano raccomandazioni che avete fatto, io le sto facendo da tempo anch'io, quindi cioè mi sembra inutile tornarci sopra, mi fido, ripeto, di Regione Lombardia, aspetto il 4 agosto per la firma dell'accordo di programma.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Sindaco, Consigliere Pedotti.

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie Presidente e grazie Sindaco appunto per la risposta. Io credo di condividere insieme a lei, appunto un po' questa stanchezza attorno a questo tema che sicuramente ormai va avanti da lungo tempo sia sull'ospedale unico, sia sul tema anche delle case di comunità che appunto risultano operative sulla carta, però, appunto, dobbiamo capire anche bene quali sono poi i servizi che offrono giustamente alla cittadinanza. Credo che questa mozione però, è lì mi dispiace che non voglia partecipare al voto, in realtà le dia forza. Le dia forza perché lei, Sindaco della sesta città della Lombardia, prima città non capoluogo di regione per popolazione, Sindaco penso più importante di Fratelli d'Italia che è il primo partito italiano in questo momento, ha tutte le carte per poter anche battere i pugni sul tavolo qualora non arrivino le risposte. Io capisco il suo atteggiamento prudentiale fino al 4 agosto però sotto questo profilo, anche andando oltre gli orizzonti politici, noi presentiamo questa mozione anche per sostenerla in interesse della nostra città, della popolazione che vi risiede, sul tema della sanità. Quindi vorrei in un certo senso che potesse anche ripensare questo voto non in chiave politica assolutamente, ma nell'esclusivo interesse della cittadinanza e nel ruolo che lei può svolgere in questa partita. Non so appunto quale sarà il calendario, so che sull'accordo di programma i tempi sono lunghi e già un accordo è scaduto una volta, quindi io mi auguro che Regione Lombardia c'è la faccia perché i costi delle materie prime sono aumentati per tutti, perché con il PNRR si possono usare solo per alcuni capitoli non per altri, sugli ospedali per esempio si fa più fatica perché ha detto bene che va formato il personale e quindi anche quel tal senso il governo in realtà può

fare molto, il governo può, come diceva lei, lavorare sugli stipendi magari detassando gli stipendi provando appunto a incentivare rientro di cervelli. Però ecco su questo, se Busto riesce a lavorare come ha fatto in passato su questo tema in maniera unitaria, io credo che questo sia, vedendo anche ciò che per esempio accade a Gallarate, sia un elemento di forza. Quindi io veramente lo dico non da rappresentante politico, mi spoglio un attimo del mio ruolo, ma veramente lo dico in primo luogo anche da cittadino bustocco che vorrebbe non dover ricorrere alle cure private o a recarsi in ospedali più lontani perché a Busto liste di attesa sono molto lunghe, per cause sicuramente molto diverse tra loro e che di certo di cui lei non è responsabile. Per cui io la invito se può eventualmente riflettere anche attorno a questa mozione perché può veramente darle forza, può dare un messaggio anche di rafforzamento del ruolo che il Comune può svolgere rispetto a Regione. Nulla osta, poi il fatto che le tempistiche come ha detto lei si possono allungare, ma entro il 4 agosto, non so se ci sarà un altro Consiglio Comunale nel mentre, lei avrebbe già una mozione approvata che le dà forza eventualmente per poter parlare con Regione Lombardia, tutelando la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Pedotti. Consigliere Cascio.

CONSIGLIERE SANTO CASCIO – PROGETTO IN COMUNE:

Grazie. Volevo essere solidale con la stanchezza del nostro Sindaco, così come sono solidale con la stanchezza di quei malati cronici che non hanno più punti di riferimento nei propri ospedali in cui erano abituati ad andarci, così come sono solidale con la stanchezza di quei cittadini che per fare una visita devono ancora aspettare lunghe attese, a meno che di avere il portafoglio di quelli belli pesanti e prenotarsi una visita in strutture private. Vorrei essere solidale con la stanchezza anche del Sindaco quando dice che il problema della casa comunità, perché poi l'accordo è territoriale, manca una medicina di territorio che come ha ben detto lei signor Sindaco, è stata maledettamente evidenziata nel periodo del Covid. La struttura di legante tra gli ospedali e il territorio ha fatto sì che il disagio del Covid si sia accentuato enormemente. Ma mi domando anche lì, sono forse più stanchi i cittadini? Io rispetto la tua stanchezza perché la comprendo, ma coloro che hanno, virgolette, progettato le case di comunità, signor Sindaco, non le pare che dovevano studiare che prima di fare l'edificio di muri dovevano prima pensare che dentro ci fossero le persone? Io cosa racconto ai cittadini? Eh no, bisogna... Certo son convinto anch'io, ma allora è mancato qualcuno che era preposto per. Ora sarebbe bello e m'immagino... E' un'immagine Sindaco, non lo faccia, non lo farà mai, che adesso si metta a capo di una bella manifestazione dei cittadini bustesi a dire non solo il Sindaco di busto è stanco, ma anche tutti i cittadini bustesi, grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Cascio, Consigliere Fiore.

CONSIGLIERE EMANUELE JURI FIORE – GRUPPO MISTO:

Sì, grazie Presidente. Ma un po' per confermare gli interventi colleghi che mi hanno preceduto, perché forse è proprio questo senso di stanchezza comune e anche di, me lo lasci dire Sindaco, onestamente nelle aziende normali queste cose non funzionano. Cioè non si possono fare delle pianificazioni buttate lì, cioè noi abbiamo assistito per esempio all'indagine epidemiologica. Lei a gennaio disse... Ha letto una mail che le mando ATS entro l'estate ci saranno i risultati, non arriva nulla, lei si è mosso, lo so che si è mosso, non le arrivano le risposte, dobbiamo fare le interrogazioni per avere una nuova data, le rispondono il giorno prima dicendo tranquillo entro la fine di maggio condividiamo, siamo alla fine di giugno e non si sa ancora niente. Ecco questo senso, di come dire, incertezza che poi chiaramente mette stanchezza nelle persone... Ma lei dice io cosa posso fare più di così? Certo, è vero, perché magari non ha gli strumenti. Ecco, questa mozione aveva proprio l'obiettivo di dire proviamo a essere tutti compatti, proviamo a vedere se riusciamo a darle forza, perché i nostri cittadini, ma anche noi lo vediamo, se andiamo nell'ospedale di Busto, a parte tutto quello che è stato detto prima, emorragie di personale che se ne va, ma io vado allo sportello, prenoto una visita, oramai c'è un anno di attesa, questa è la realtà. Noi non stiamo andando con questa mozione a mettere in discussione l'ospedale unico si, l'ospedale unico no, stiamo andando a dire, stiamo andando a cercare di dare forza proprio alla parte politica di Busto, che è la sesta città della Lombardia, perché qui qualcuno che deve fare il suo mestiere non lo sta facendo come si deve e manca di rispetto nei confronti di tutti noi cittadini. Questa è la realtà dei fatti. E a questo è vero che uno dice, io le ho tentate tutte, però non dobbiamo arrenderci, io sono uno che cerca di non arrendersi mai nella vita. Quando sento dire io più di così cosa posso fare? È certo uno sgomento arriva, è ovvio che è normale che uno dice io più di così cosa posso fare? Va bene, ce la mettiamo tutta, uniti magari riusciamo a fare qualcosa visto che siamo la sesta città della Lombardia e che i nostri cittadini meritano il rispetto, ma come tutti i cittadini, anche Gallarate. Vedo Gallarate, anche loro si stanno domandando che cosa possono fare perché siamo un po' tutti sulla stessa barca. Appunto lei disse l'altra volta in Consiglio "Chi vusa püsé la vaca l'è sua" certo, ma non è il modo di fare. Purtroppo funziona a volte così ma non è il modo di fare, allora cerchiamo di coordinarci, di attivarci, di organizzarci e provare a tentare di dare, come dire, un contributo in questa pianificazione che onestamente non vedo. Lei dice, aspettiamo il 4 di agosto, io spero che 12 luglio ci dicano che il 4 di agosto si firma l'accordo di programma, ma io mi permetto di dire, pensiero personalissimo chiaramente, io non mi aspetto che con la firma dell'accordo di programma cambino le cose, cioè i cittadini avranno lo stesso disservizio che hanno oggi, cioè io andrò il 6 di agosto dopo la firma del 4 di ago-

sto dell'accordo di programma e avrò lo stesso disservizio che ho oggi, devo aspettare mesi per avere una visita. Questo non è una sanità eccellente come lo era anni fa. Qual è il motivo? Non lo so, cerchiamo di scoprirlo insieme e vedere se tutti insieme si può migliorare questa situazione. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Fiore. Consigliere Lanza.

CONSIGLIERE MARCO LANZA – LISTA CIVICA PER ANTONELLI SINDACO:

Grazie Presidente. Ma è inutile che io cominci il discorso, ribadendo quello che è stato già ampiamente e abbondantemente detto anche dai colleghi dell'opposizione, quanto sia importante la tematica di cui stiamo affrontando oggi. È una tematica che non ha colore politico, è una tematica che ci interessa tutti come cittadini e quindi merita un ragionamento un po' più complesso. Io questa sera volevo dire che ho notato come nonostante un inizio un po' burrascoso del Consiglio, senza rientrare nel merito, quando invece l'interesse è di tutti, è sincero, è trasparente ed è un interesse che è poi quello per cui siamo chiamati tutti a essere qui in questa assise, cioè quello di fare l'interesse dei cittadini, il migliore interesse dei cittadini, ho notato come invece riusciamo a lavorare anche unanimemente e l'occasione è stata quella della mozione precedente. Volevo fare un aggiornamento con voi... Anche una proposta con voi e volevo, vorrei, mi piacerebbe, auspico che arrivassimo come nell'altro episodio anche qui a una decisione unanime, perché l'interesse è di tutti. Qua non c'è, come dicevo, una rivendicazione. Alla luce di quello che il signor Sindaco ci ha detto questa sera, l'occasione per poter parlare di questa tematica, che poi io penso di aver capito che è l'intento giusto, ripeto, sincero della mozione che proponete, cioè quello di creare un momento incontro che sia una sorta di grido di aiuto perché ormai siamo arrivati, come avete detto, a un livello di stanchezza chiaro. Quindi il momento di incontro ce l'abbiamo, non devo essere io a ribadire a voi che, come cose che già sapete, quanto il ruolo purtroppo che abbiamo noi è marginale, ma quello che possiamo fare è quello che alla fine proponete voi, è quello che proponiamo tutti, cioè quello di cercare di insistentemente di far capire che la tematica è importante perché l'ospedale di Busto e Gallarate, insomma, serve un bacino di cittadini di circa 300.000/400.000 persone, quindi la tematica deve interessare tutti, non solo noi strettamente collegati per il territorio. Volevo appunto ritornare su quanto dicevo all'inizio. Chiedo, ma veramente spero, la mia speranza riviene da quello che ho visto poco fa, penso che sia anche in questo caso possibile arrivare a una decisione unanime e quindi si possa unanimemente arrivare a trasformare, tramutare questa mozione in una forte raccomandazione che trova già uno sbocco, un canale nel giorno 12, signor Sindaco, se non ho capito male che è quello preposto per poter parlare con le persone interessate, e aggiungo non penso di fare un torto a nessuno, ma penso anzi che il signor Sindaco oltre che favorevole... Cioè l'invito è estensivo, possono es-

sere chiamati anche altre persone interessate nel settore, nel campo. Quindi propongo di trasformare questa mozione in una raccomandazione, nel senso che dicevo e solo in estremo subordine, proprio spinti dalla leale collaborazione e comunione di intenti, di trovarci e emendare questa mozione che non ha senso nella sua struttura per trovare il modo di trasformarla in qualcosa di unanime. Ma, ripeto, basterebbe solo anche aspettare solo questa data, il 12, per poi lasciare a tutte le prospettive che si possono aprire. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Lanza. Quindi il Consigliere Lanza ha chiesto di trasformare la mozione in raccomandazione, chiedo al Consigliere Maggioni se mi danno una risposta, grazie.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

In realtà c'è da parte nostra una sincera disponibilità, però il problema è capire se... Il problema è capire se effettivamente si ritiene che il Consiglio Comunale, la Giunta, gli Assessori, cioè tutti coloro che rappresentano la cittadinanza bustese, alzano la voce, ecco, tanto per essere chiari, anche se noi sappiamo benissimo che non vogliamo partecipare alla canea di quelli che gridano di più, però è evidente che qualcuno ha gridato di più e ha ottenuto uno sfrangiamento anche di tutte le posizioni politiche all'interno anche del Consiglio Regionale, oltre che sfrangiamenti di posizione politiche che riguardano anche i miei colleghi di partito a Gallarate, piuttosto che qui... I colleghi di partito di maggioranza a Gallarate rispetto per altri e quindi in realtà chi ha posto con decisione e con forza alcuni temi è riuscito secondo me a sfrangiare è un orientamento politico che tutti quanti, magari con qualche dubbio eccetera eccetera, comunque pensavano di verificare, di attuare e di vedere attuato. Io dico che apprezzo la sincerità del Sindaco perché ha detto come si sente lui, io mi sento non stanco anche perché i miei impegni sono diversi dai suoi, però mi sento debole e credo che anche noi un po' ci sentiamo deboli, nel senso che i percorsi politici di tutte queste vicende, che comunque riguardano la cittadinanza di Busto, ci passano sopra. Va bene? E noi non riusciamo in qualche modo ad appropriarsene e in qualche modo a condizionarli e a dirigere. Ci passano sopra, io ho questa sensazione. Non c'è l'avevo tempo fa, non c'avevo tempo fa perché avevo anche le mie proposte noi le abbiamo dette le nostre critiche, le cose di questo tipo, ma facevo conto che comunque vi fosse un progetto, un progetto convinto, sostenuto. Io oggi mi rendo conto invece che questo progetto complesso e difficile non è così convintamente sostenuto da chi dovrebbe esserne il responsabile. Questa è la mia sensazione. Ecco perché una sensazione di debolezza alla quale io, diciamo così, faccio seguito con una richiesta di protagonismo del Consiglio Comunale. Questo è un punto. Dopodiché protagonismo significa che quando si discute sappiamo anche di trovare dei problemi, perché se ragioniamo sul destino dell'area, sull'area che ci sarà, se è bella, se è brutta, se è

grande, se è piccola, sappiamo che avremo anche con l'accordo di programma tutta una serie di difficoltà. Però è evidente che se siamo presenti e se riusciamo ad essere presenti queste difficoltà le affrontiamo, magari dividendosi ma comunque affrontiamo, altrimenti sono difficoltà a cui penseranno gli altri. Questo mi sembra il punto importante. Per cui la mia disponibilità c'è ma bisogna davvero riuscire a concordare qualcosa di più che non l'incontro, un pronunciamento che chieda qualcosa di molto più concreto, almeno perché questo deve essere la volontà del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

E quindi Consigliere Maggioni? Accetta di trasformarla in raccomandazione? La rinviate? Consigliere Farioli. Chiedete una sospensione? Cinque minuti di sospensione? Due minuti di sospensione.

Sospensione Consiglio Comunale

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Il Consigliere Farioli mi chiede la parola quindi credo che la sospensione sia terminata. Do la parola al Consigliere Farioli e chiedo che venga fatto silenzio in aula per cortesia.

CONSIGLIERE GIANLUIGI FARIOLI – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ:

Io sono molto amante dei dialoghi e degli approfondimenti, ma credo che questa sera essendo nel periodo liturgico che va dalla Pentecoste all'Avvento e quindi quello in cui deve privilegiare lo spirito sulle forme che lo spirito assume di volta in volta, io credo debba essere veramente fatto proprio dall'intero Consiglio Comunale nella evidentemente condivisa da parte di tutti i consiglieri della volontà di tutto il Consiglio di essere unanime nel sostegno ad affrontare questo percorso, di evitare ad andare a una votazione stasera, che servirebbe soltanto per sancire inutilità di un voto, e non invece lo spirito e la sostanza di quando tutti e dico tutti hanno sostenuto. Per cui la proposta che noi formuliamo è di non procedere al voto tenendo lo spirito che ha ben rappresentato anche il Sindaco nel suo intervento manifestando la stanchezza che ha soprattutto rappresentato Lanza con la maggioranza adesso di tutti gli interventi con diverse sfumature come spirito portante dell'incontro del 12 luglio nell'interlocuzione con la Regione Lombardia in modo tale da poi arrivare a delle unitarie, proficue, concrete iniziative.

Credo quindi che oggi si possa sospendere la votazione nell'unità dello spirito nel periodo liturgico dalla Pentecoste all'Avvento.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Farioli quindi prendiamo atto che la mozione viene rinviata.

Sono le 23.49, la prossima mozione presentata da Fratelli d'Italia credo che vada ampiamente discussa per cui la rinviamo al prossimo Consiglio Comunale.

Ringrazio tutti e auguro a tutti una buona notte. Grazie



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 31 del 27/06/2023

Seduta di convocazione. Il giorno ventisette Giugno duemilaventitre ore 21:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Geminiani Paolo	Presente
2	Garavaglia Martino	Assente	15	Tallarida Orazio	Presente
3	Sabba Matteo	Assente	16	Rogora Laura	Presente
4	Colombo Chiara Rosa Giorgia	Presente	17	Cascio Santo	Presente
5	Ghidotti Roberto	Presente	18	Maggioni Maurizio	Presente
6	Gorletta Alex	Presente	19	Pedotti Paolo	Presente
7	Lanza Marco	Presente	20	Verga Valentina	Presente
8	Tovaglieri Isabella	Assente	21	Berutti Lucia Cinzia	Presente
9	Rogora Massimo	Presente	22	Castiglioni Gianluca	Assente
10	Orsi Simone	Presente	23	Farioli Gianluigi	Presente
11	Albani Alessandro	Presente	24	Lanza Giuseppina	Assente
12	Folegani Luca	Presente	25	Fiore Emanuele Juri	Presente
13	Cozzi Claudia	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 20 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Artusa Maurizio, Mariani Giorgio, Reguzzoni Maria Paola, Maffioli Manuela, Cerana Daniela Cinzia, Cislagli Mario, Loschiavo Salvatore Nicola

Partecipa il Segretario Generale Dott. Domenico d'Apolito.

Laura Rogora nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. aente per

O G G E T T O

GC: RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO DELL'IMMOBILE DENOMINATO 'CASA ONESIMO' COOPERATIVA SOCIALE INTRECCI - SITO IN VIA LEGA LOMBarda 18, BUSTO ARSIZIO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLE NORME DEL PIANO DEI SERVIZI - PDC N. 41/2023.I.E.

Premesso che:

- il Comune di Busto Arsizio è dotato di Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale (C.C.) n. 59 del 20.06.2013 ed efficace a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia (B.U.R.L.) n. 51 – serie avvisi e concorsi - del 18.12.2013;
- il P.G.T. è stato oggetto di variante parziale approvata con deliberazione di C.C. n. 2 del 15.01.2019 ed efficace a seguito di pubblicazione sul B.U.R.L. n. 16 – serie Avvisi e Concorsi - del 17.04.2019 ;
- il progetto del sistema dei servizi ipotizzato dallo strumento urbanistico è contenuto nel Piano dei Servizi, redatto in relazione alle esigenze emerse, agli obiettivi di sviluppo e riqualificazione del sistema insediativo ed alle risorse economiche disponibili da parte della pubblica amministrazione;

Considerato che l'art.9 della legge regionale n.12/2005:

- riconduce tra i servizi pubblici oggetto del Piano dei Servizi anche “..i servizi e le attrezzature, anche privati, di uso pubblico o di interesse generale, regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso, redatti in conformità alle indicazioni contenute nel piano dei servizi, ovvero da atto di accreditamento dell'organismo competente in base alla legislazione di settore, nella misura in cui assicurino lo svolgimento delle attività cui sono destinati a favore della popolazione residente nel comune e di quella non residente eventualmente servita” (comma 10);
- prevede la possibilità che i proprietari delle aree destinati a servizi, se autorizzati dal Comune, procedano direttamente alla realizzazione dei servizi o attrezzature previste dal piano dei servizi previo convenzionamento con il Comune interessato (comma 12);
- dispone che “non sono soggette a decadenza le previsioni del piano dei servizi che demandano al proprietario dell'area la diretta realizzazione di attrezzature e servizi, ovvero ne contemplino la facoltà in alternativa all'intervento della Pubblica Amministrazione” (comma 13);

Dato atto che:

- il Piano dei Servizi del vigente P.G.T. comprende aree ed edifici di proprietà sia pubblica che privata, strutture private convenzionate o comunque di interesse pubblico (art. 3, comma 1 delle Norme del Piano dei Servizi);

- in accordo con i principi generali della L.R. n. 12/2005 il Piano dei Servizi prevede il coinvolgimento dei soggetti privati alla realizzazione dei servizi, disciplina le possibilità di riorganizzazione e riqualificazione dei servizi esistenti realizzati da privati e stabilisce che è facoltà dell'Amministrazione Comunale acconsentire alla variazione dei parametri edilizi ed urbanistici, da determinare rispetto alla compatibilità con il tessuto edilizio limitrofo esistente, alle condizioni di accessibilità della rete viaria e all'impatto sul sistema ambientale (art. 5 delle Norme del Piano dei Servizi);
- il Consorzio Farsi Prossimo – Società Cooperativa Sociale ONLUS è proprietario dell'immobile individuato catastalmente al foglio 3 mappale 5481 posto in Comune di BUSTO ARSIZIO Via Lega Lombarda 18, categoria B/1 in forza di atto notarile di compravendita dott. Egidio Lorenzi, notaio in Milano, del 11 febbraio 2015 n. 95410 di repertorio;
- il vigente PGT individua l'area e l'immobile del citato Consorzio quale *area a servizi esistenti disciplinata dal Piano dei Servizi (elaborato B1 – codice identificativo 5Ap3)* (ALLEGATO 1- estratto del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi);
- il citato immobile è stato concesso in godimento alla Società Cooperativa Intrecci con sede legale in Rho (MI), via Madonna n. 63 codice fiscale 03988900969, in forza del Contratto stipulato in data 10 febbraio 2015;
- in data 15.05.2023 con nota prot. n. 63891 la Società Cooperativa Intrecci ha presentato permesso di costruire rubricato al n. 41/2023 (ALLEGATI 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12) finalizzato alla ristrutturazione con ampliamento dell'immobile esistente da destinarsi ad attività socio assistenziali riferite a soggetti non completamente autosufficienti o affetti da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali;
- la proposta progettuale prevede in sintesi la completa ristrutturazione dei piani seminterrato, rialzato e primo, la creazione dei piani secondo e terzo e la creazione di due nuove sale polivalenti direttamente collegate con i piano rialzato; la struttura sarà dotata di 19 posti letto oltre a palestra, spazi comuni, di servizio e giardino pertinenziale; è prevista la realizzazione di n. 6 posti auto su area di pertinenza;
- la Superficie lorda di pavimento (Slp) esistente è pari a mq 566,02, la Slp in progetto è pari a mq 377,35 per complessivi mq 943,37; la Superficie Coperta (Sc) ammonta a complessivi mq 388,10 (Rapporto di copertura 31,40% della Superficie fondiaria); la Superficie Verde filtrante (Vf) ammonta a complessivi mq 439,04 (35,52% della Superficie fondiaria);
- il PGT, come sopra specificato, non prevede parametri urbanistici generali per i servizi esistenti e previsti, ma connette la loro individuazione alle specificità e caratteristiche del servizio da realizzare e alla sua compatibilità col contesto urbano ed ambientale e demanda

all’assenso dell’Amministrazione Comunale la fattibilità degli interventi proposti (pubblici e privati);

Considerato che:

- la Società Cooperativa Intrecci promuove iniziative e servizi di accoglienza e sostegno di adulti in difficoltà, accompagnamento educativo e inclusione sociale attraverso il coinvolgimento di personale qualificato (educatori, assistenti sociali, mediatori, custodi sociali);
- la struttura offre un importante servizio, non solo a favore della collettività comunale, ma anche a quella dell’ambito territoriale per il quale il Comune di Busto Arsizio è riferimento e risponde ad un bisogno esistente tra la popolazione che è quello della cura ed assistenza alle persone svantaggiate o in situazione di disabilità intellettuale e/o relazionale e alle loro famiglie;

Riscontrato che l’istruttoria tecnica del P.d.C. n. 41/2023, condotta dallo Sportello Unico per l’Edilizia in relazione ai disposti del PGT e delle norme vigenti in materia, non ha rilevato elementi ostacolativi all’esecuzione dell’intervento prospettato;

Verificata la compatibilità urbanistica dell’intervento in discorso anche ai sensi dell’art. 5 comma 1 delle Norme del Piano dei Servizi del PGT;

Vista la Bozza di convenzione pervenuta unitamente alla citata richiesta di Permesso di Costruire e allegata al presente atto (ALLEGATO 2);

Ritenuto di modificare prima dell’emanazione del Permesso di Costruire i seguenti articoli proposti dall’operatore nella Bozza di Convenzione come segue:

- art. 5 da eliminare in quanto non pertinente;
- art. 6 da modificare con la seguente formulazione:

Art. 6: CLAUSOLA COMPROMISSORIA

1. Per quanto non previsto nella presente convenzione si fa riferimento alle vigenti disposizioni di legge nazionali e regionali ed a quelle regolamentari.
2. Nel caso insorgessero controversie in ordine all’interpretazione ed esecuzione del presente atto, le Parti dichiarano competente, in via esclusiva, il Tribunale di Busto Arsizio, oppure il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia in relazione alla natura della controversia.

Visto il parere favorevole circa i contenuti di cui all'art. 4 della Bozza di convenzione espresso dal Dirigente del Settore II ‘Servizi Sociali e Politiche della casa, Politiche Culturali, Marketing Territoriale, Sport, Biblioteca e Musei’ pervenuto tramite mail in data 12 giugno 2023;

Visto il parere favorevole espresso dal Responsabile di Servizio competente in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Dato atto che la presente proposta di deliberazione è stata esaminata con esito favorevole dalla Giunta nella seduta del 14 giugno 2023 e dalla Commissione Consiliare “Territorio, Ambiente, Urbanistica, Edilizia Privata, Aziende Attività Economiche E Commercio, Industria Ed Artigianato, Lavoro” nella seduta del 22/06/2023;

Fatto salvo il buon esito della registrazione del dibattito consiliare per la cui approvazione si demanda a specifica deliberazione in data successiva ai sensi dell'art. 20, comma 6, del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica in ordine alla proposta di deliberazione:

Presenti in aula n.: 20

Favorevoli n.: 20: Emanuele Antonelli – Chiara Rosa Giorgia Colombo - Roberto Ghidotti – Alex Gorletta – Marco Lanza – Massimo Rogora – Simone Orsi – Alessandro Albani – Luca Folegani – Claudia Cozzi – Paolo Geminiani – Orazio Tallarida – Laura Rogora – Santo Cascio – Maggioni Maurizio – Paolo Pedotti – Valentina Verga - Lucia Cinzia Berutti – Gianluigi Farioli – Emanuele Juri Fiore

Richiamato l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000 al fine di poter autorizzare l'intervento in tempiceleri e consentire l'avvio delle attività sociali promosse dalla Cooperativa sociale;

Per propria competenza ai sensi dell'art. 42 D.Lgs. 267/00 e degli artt. 7 e 8 dello Statuto;

D E L I B E R A

- 1) di assentire, per i motivi indicati in narrativa che qui si intendono integralmente riportati, l'intervento di cui al progetto edilizio n. 41/2023 (ALLEGATI 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12) pervenuto all'Amministrazione Comunale in data 15.05.2023 con nota prot. n. 63891;
- 2) di approvare la bozza di convenzione (ALLEGATO 2) con le modifiche illustrate nella narrativa in premessa;
- 3) di demandare al dirigente competente l'adozione di tutti gli atti gestionali inerenti e conseguenti la presente deliberazione;
- 4) di dichiarazione, altresì, con apposita votazione unanime e palese (**20 voti favorevoli**: Emanuele Antonelli – Chiara Rosa Giorgia Colombo - Roberto Ghidotti – Alex Gorletta – Marco Lanza – Massimo Rogora – Simone Orsi – Alessandro Albani – Luca Folegani – Claudia Cozzi – Paolo Geminiani – Orazio Tallarida – Laura Rogora – Santo Cascio – Maggioni Maurizio – Paolo Pedotti – Valentina Verga - Lucia Cinzia Berutti – Gianluigi Farioli – Emanuele Juri Fiore) la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000 al fine di poter autorizzare l'intervento in tempi celeri e consentire l'avvio delle attività sociali promosse dalla Cooperativa sociale.

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

DOTT. DOMENICO D'APOLITO

Presidente del Consiglio

LAURA ROGORÀ



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 32 del 27/06/2023

Seduta di convocazione. Il giorno ventisette Giugno duemilaventitre ore 21:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Geminiani Paolo	Presente
2	Garavaglia Martino	Assente	15	Tallarida Orazio	Presente
3	Sabba Matteo	Assente	16	Rogora Laura	Presente
4	Colombo Chiara Rosa Giorgia	Presente	17	Cascio Santo	Presente
5	Ghidotti Roberto	Presente	18	Maggioni Maurizio	Presente
6	Gorletta Alex	Presente	19	Pedotti Paolo	Presente
7	Lanza Marco	Presente	20	Verga Valentina	Presente
8	Tovaglieri Isabella	Presente	21	Berutti Lucia Cinzia	Presente
9	Rogora Massimo	Presente	22	Castiglioni Gianluca	Assente
10	Orsi Simone	Presente	23	Farioli Gianluigi	Presente
11	Albani Alessandro	Presente	24	Lanza Giuseppina	Presente
12	Folegani Luca	Presente	25	Fiore Emanuele Juri	Presente
13	Cozzi Claudia	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 22 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Artusa Maurizio, Mariani Giorgio, Reguzzoni Maria Paola, Maffioli Manuela, Cerana Daniela Cinzia, Cislagli Mario, Loschiavo Salvatore Nicola

Partecipa il Segretario Generale Dott. Domenico d'Apolito.

Laura Rogora nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. aente per

OGGETTO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "PARTITO DEMOCRATICO" AVENTE AD OGGETTO LE "ELEZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI DELLA CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- con delibera n. 98 del 05.09.2003 il Consiglio Comunale di Busto Arsizio approvava il “Regolamento Consiglio comunale dei ragazzi” allo scopo di “contribuire alla formazione dei ragazzi e avvicinarli alle istituzioni, favorendone la partecipazione attiva alla vita della Città”;
- tale regolamento è stato modificato con delibere di C.C. n. 3 del 7/2/2006 e n. 85 del 25.07.2008;
- in città sono presenti:
 - 16 scuole primarie statali;
 - 3 scuole primarie paritarie;
 - 8 scuole secondarie di primo grado statali;
 - 2 scuole secondarie di primo grado paritarie;

Considerato che:

- l'esito delle recenti consultazioni elettorali ha dimostrato una preoccupante disaffezione da parte di molti cittadini nei confronti delle istituzioni e della partecipazione alla vita democratica del Paese;
- è essenziale creare nei nostri concittadini più giovani il senso delle istituzioni e di alimentare il desiderio di partecipazione al governo della “cosa pubblica”;
- attualmente il Consiglio Comunale dei Ragazzi, regolamentato con delibera del Consiglio Comunale n. 98/2003 e modificato con delibera n. 85/2008 non è stato ancora attivato;
- è indispensabile il confronto con gli Istituti ed i Docenti al fine di mettere in atto le procedure per la realizzazione del Consiglio Comunale dei Ragazzi le cui elezioni sono previste entro il 31 Dicembre;

Acquisiti i pareri favorevoli espressi dai Dirigenti competenti in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, allegati al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Fatto salvo il buon esito della registrazione del dibattito consiliare per la cui approvazione si demanda a specifica deliberazione in data successiva ai sensi dell'art. 20, comma 6, del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica in ordine alla proposta di deliberazione:

Presenti in aula n.: 22

Favorevoli n.: 5: Lucia Cinza Berutti – Santo Cascio – Maurizio Maggioni – Paolo Pedotti – Valentina Verga

Contrari n. 14: Emanuele Antonelli – Marco Lanza - Chiara Rosa Giorgia Colombo – Roberto Ghidotti – Alessandro Albani – Simone Orsi - Luca Folegani – Claudia Cozzi – Paolo Geminiani – Massimo Rogora - Orazio Tallarida – Laura Rogora – Gorletta Alex – Isabella Tovaglieri

Astenuti n.: 1: Emanuele Juri Fiore

Non votanti n.: 2 Gianluigi Farioli - Giuseppina Lanza

Richiamato l'art. 19, comma 2, del vigente "Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale", rubricato "Sistemi di votazione e quorum per l'approvazione" il quale prevede espressamente che "*Le deliberazioni consiliari sono approvate con il voto favorevole della maggioranza dei votanti, non considerando tali gli astenuti e coloro che non hanno esercitato il diritto di voto con schede non riportanti il voto oppure nulle, in caso di votazione a scrutinio segreto. Viene fatto salvo quanto in senso difforme è eventualmente previsto dalla Legge, dallo Statuto e dal Regolamento*";

**Tutto ciò premesso e considerato
il Consiglio Comunale delibera**

- di NON approvare la proposta di deliberazione presentata dal Gruppo Consiliare "Partito Democratico" aente ad oggetto le "Elezioni del Consiglio Comunale dei Ragazzi della Città di Busto Arsizio".

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

DOTT. DOMENICO D'APOLITO

Presidente del Consiglio

LAURA ROGORA



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 33 del 27/06/2023

Seduta di convocazione. Il giorno ventisette Giugno duemilaventitre ore 21:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Geminiani Paolo	Presente
2	Garavaglia Martino	Assente	15	Tallarida Orazio	Presente
3	Sabba Matteo	Assente	16	Rogora Laura	Presente
4	Colombo Chiara Rosa Giorgia	Presente	17	Cascio Santo	Presente
5	Ghidotti Roberto	Presente	18	Maggioni Maurizio	Presente
6	Gorletta Alex	Presente	19	Pedotti Paolo	Presente
7	Lanza Marco	Presente	20	Verga Valentina	Presente
8	Tovaglieri Isabella	Presente	21	Berutti Lucia Cinzia	Presente
9	Rogora Massimo	Presente	22	Castiglioni Gianluca	Assente
10	Orsi Simone	Presente	23	Farioli Gianluigi	Presente
11	Albani Alessandro	Presente	24	Lanza Giuseppina	Presente
12	Folegani Luca	Presente	25	Fiore Emanuele Juri	Presente
13	Cozzi Claudia	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 22 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Artusa Maurizio, Mariani Giorgio, Reguzzoni Maria Paola, Maffioli Manuela, Cerana Daniela Cinzia, Cislagli Mario, Loschiavo Salvatore Nicola

Partecipa il Segretario Generale Dott. Domenico d'Apolito.

Laura Rogora nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. aente per

OGGETTO

MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSIGLIARI "POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ, PARTITO DEMOCRATICO, PROGETTO IN COMUNE E BUSTO AL CENTRO" AVENTE AD OGGETTO "LA PROMOZIONE DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI MALPENSA".

Il Presidente del Consiglio Comunale Laura Rogora dà la parola al Consigliere Maurizio Maggioni, il quale dà lettura della mozione presentata dai Gruppi Consiliari “Popolo, Riforme e Libertà”, “Partito Democratico”, “Progetto in Comune” e “Busto al Centro” con nota prot. n. 0059243 del 8 maggio 2023 e successivamente integrata con nota prot. n. 0059846 del 9 maggio 2023.

I sottoscritti Gruppi Consiliari,

Premesso che

- l'aeroporto internazionale di Malpensa, figlio della lungimirante iniziativa dei “nostri” antenati che ebbero la visionaria idea dell'Aeroporto Città di Busto Arsizio, costituisce un elemento imprescindibile e strategico per lo sviluppo economico e sociale del Paese;
- gli importanti scenari, all'interno della più generale sfida di competitività dell'intero Paese nel contesto europeo ed internazionale, possono, a nostro avviso, costituire elemento essenziale per lo sviluppo competitivo e sostenibile dell'intera Provincia e soprattutto dell'Alto Milanese;
- Busto Arsizio è realtà imprescindibile di questo contesto territoriale, già riconosciuta ufficialmente nel 2005 dalla Comunità Europea, come capofila del Progetto di Competitività Europea Hub Malpensa-Corridoio 5 nell'ottica di un'azione sinergica con l'Asse del Semiponte e con Città Metropolitana Milanese;
- nelle pur mutate condizioni di contesto istituzionale, Malpensa può costituire un volano strategico di sviluppo, come confermato dalle scelte del Governo e di Sea, anche nell'ambito delle fondamentali sfide del PNRR che propongono come obiettivi prioritari l'innovazione digitale, la formazione e la sostenibilità energetica ed ambientale;
- se si vuole uscire dall'autoreferenziale gestione del Masterplan che, per sua definizione e struttura, è innanzitutto funzionale al sedime aeroportuale e alla Società di Gestione (di cui peraltro il Comune di Busto Arsizio è socio pur assolutamente minoritario) si deve opportunamente proporre non il territorio al servizio dell'aeroporto, ma viceversa;
- l'area territoriale di Malpensa, in tutte i suoi aspetti sinergicamente intesi, economico, ambientale, industriale e formativo, è motore di crescita emblematica degli obiettivi del PNRR e dell'Agenda 2030 e che per questo è prioritario ed indispensabile dare rinnovata concreta attuazione al Piano Territoriale Regionale di Area Vasta;

Tenuto conto che

- è ormai scaduto da un decennio il Piano di cui alla legge regionale 10 del 1999, che è stato l'unico concreto strumento di programmazione per rendere protagoniste le forze istituzionali, associative, economiche e sociali;
- l'unico strumento istituzionale, coerente anche con il modificato ordinamento legislativo urbanistico, utile a garantire la promozione economica sociale ed ambientale, è un nuovo Piano Territoriale Regionale d'Area Malpensa che possa sancire e consentire lo sviluppo di un ampio territorio provinciale e regionale con l'aeroporto al suo servizio e non il contrario;

**Il Consiglio Comunale
impegna il Sindaco e la Giunta**

ad attivarsi con Regione Lombardia e la Provincia di Varese affinché, ai sensi della Legge Regionale 12 del 2005:

- promuova il nuovo Piano Territoriale Regionale d'Area Malpensa;
- deleghi, se ritenuto opportuno, alla sua stesura e gestione, come previsto dall'articolato della legge citata, la Provincia di Varese, da sola od in uno con la Città Metropolitana di Milano.

Il Presidente del Consiglio Comunale Laura Rogora dichiara aperta la discussione:

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Passiamo quindi alla mozione presentata dal gruppo consiliare Popolo Riforme e... Se deve, basta che parla nel microfono. Mozione riguardante la promozione del piano territoriale regionale di Malpensa. Lascio la parola al Consigliere Farioli.

CONSIGLIERE GIANLUIGI FARIOLI – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ’:

Grazie, Presidente, grazie colleghi Consiglieri. Prendo la parola a diversi mesi dalla nascita di questa proposta, purtroppo, lasciatemelo dire e consentitemelo, dopo una brutta mezz'ora di cui avrei umanamente prima ancora che politicamente da cittadino bustocco fatto a meno. Chiedo scusa per lo stato di salute non particolarmente fiorente, magari farà sì che il mio intervento sia meno preciso del solito. Vi chiedo scusa anche per il fatto che probabilmente anche un po' di scuotimento emotivo mi accompagna dopo che praticamente come gruppo siamo stati costretti a non partecipare al voto su una deliberazione che a un certo punto era diventato semplicemente uno scambio per certi versi capriccioso, per altri versi fuori luogo, su temi che nulla avevano a vedere col merito, né con la volontà del Consiglio, né con quanto, ahimè, unanimemente quello si è espresso sia dall'Assesso-

re che dai proponenti. Ecco perché noi dobbiamo fare col voto, perché, ahimè, quello è stato senza dare giudizi ad alcuno l'esito di una vera e mediocre strumentalizzazione. Di un grande uomo e anche dei ragazzi, nel nome dei quali invece tutti quanti ne sono certo volevamo operare per una sana educazione civica. Torniamo all'oggetto della mozione. Questa mozione è già stata ampiamente discussa in commissione mesi fa, un mese e mezzo fa, ed è una È mozione che per certi versi oggi assume ancor più tempestiva attualità. alla luce di ciò che è proprio avvenuto sotto i nostri occhi sta avvenendo nel dibattito istituzionale, politico e associativo in seguito alla deliberazione avvenuta da parte del Ministero dell'Ambiente in merito al masterplan. Io non sto oggi a recuperare tutto il contenuto della mozione che do per letta, anche perché ne avevamo approfonditi i contenuti in commissione e per certi versi avevamo convenuto lo spirito senza differenziarsi tra maggioranza e opposizione. Lo spirito partiva da alcuni dati essenziali. Primo, la consapevolezza che tutti noi, in particolare modo noi bustocchi, senza cadere nella retorica, peraltro orgogliosamente significativa dell'intuizione felice dall'aeroporto a Busto Arsizio, siamo legati non solo emotivamente ma anche economicamente a Malpensa, al suo sviluppo e alle diverse scelte che nel corso dei decenni l'aeroporto di Malpensa e diversi governi, le regioni eccetera, l'Europa stessa, hanno fatto dell'aeroporto di Malpensa. Ebbene, noi non siamo tra coloro i quali amano dire l'avevo detto. Non siamo tra coloro i quali godono del fatto che leggendo pur con superficialità il deliberato del Ministero dell'Ambiente si legge che l'approvazione del masterplan e l'impedimento l'allargamento fuori sedime per il cargo oggetto di un protocollo d'intesa tra alcuni comuni e SEA non aveva elementi per poter essere sostenuto, non soltanto per la valutazione di impatto ambientale degli organismi, ma soprattutto perché privo a monte di una programmazione territoriale d'area urbanistica. Ahimè, questa cosa riporta con più attenzione e tempestività l'esigenza di riprendere in mano, al di là degli interventi che tutti possono fare, delle idee che si sono fatti, della necessità che se noi riteniamo, come noi, che Malpensa, il suo aeroporto, siano elementi funzionali a uno sviluppo complessivo del territorio delle comunità del paese Italia di Regione Lombardia, ma anche doverosamente dei territori e delle comunità che ospitano integralmente l'aeroporto, è indispensabile recuperare quella logica, e anche negli ultimi 5 anni in Regione Lombardia si era discussa poi, a nostro avviso colpevolmente abbandonata ma non è un giudizio il nostro sono prevalse altre valutazioni ,di andare a operare perché si rioperare per un piano territoriale d'area regionale ai sensi della legge regionale 12 del 2005. Perché? Perché, come già detto in quel dibattito, il masterplan è una sorta di piano attuativo. Risponde alle esigenze del gestore del sedime. Legittime, per l'amor di dio, ma non risponde alle esigenze complessive della programmazione territoriale d'area di un territorio più ampio che non si limita ai comuni di sedime, non si limita ai comuni di prima fascia, ma coinvolge, deve coinvolgere seriamente almeno l'intera Regione Lombardia e almeno l'intera provincia di Varese. Non è il caso qui di ricordare i passaggi dell'HUB Malpensa corridoio 5 del decreto Lisbona, non è il caso di ricordare la prima legge spe-

ciale su Malpensa, è il caso però di ricordare che sarebbe indispensabile, oggi più di ieri alla luce anche delle diverse argomentazioni che sono oggetto dei dibattiti, riprendere comunque in mano questo discorso che permetterebbe da un lato l'attenzione responsabile allo sviluppo del territorio e dall'altro quel concetto che un'opera strategica è certamente al servizio di se stessa e dei propri gestori ma se è strategica per lo sviluppo complessivo del paese e del territorio, lo deve essere prevalente per la sostenibilità e lo sviluppo economico, ambientale, sociale e produttivo dell'intera Regione Lombardia, soprattutto dell'alto milanese e soprattutto della provincia di Varese. Ecco perché in questa mozione noi proponiamo che ci sia un'azione di indirizzo su Regione Lombardia perché Regione Lombardia riprenda in mano, come del resto l'Assessore allora al territorio di Forza Italia, ai tempi, quando io ero di Forza Italia aveva valutato con positività, poi torno a ripetere, non è il momento oggi né di dire avevano ragione, avevano torto, sono prevalse scelte diverse nella convinzione che forse un altro percorso fosse troppo lungo, difficile, complesso. Io credo purtroppo che le scorciatoie spesso portano ad errori e soprattutto non portano alla valorizzazione importante, per concetto di base, che un'opera infrastrutturale strategica, è innanzitutto al servizio del paese, del territorio e delle comunità che lo servono. Questo è il concetto di base della mozione. La proposta è quella di votare perché ci proponiamo alla Regione Lombardia perché utilizzando la legge 12 attivi il piano territoriale d'area regionale, questo, tra l'altro, potrebbe essere un motivo importante per accompagnare diverse scelte delle diverse forze politiche che in questo momento stanno interrogandosi di fare per garantire uno sviluppo responsabile di Malpensa del suo territorio in termini ambientali, economici, produttivi, infrastrutturali, ricettivi e turistici. Non parlo delle ricadute su Busto Arsizio, che sono, ça va sans dire, ovvie e connesse anche al nostro programma di gestione del territorio. Grazie di avermi ascoltato. Spero che nonostante tutto sia stato sufficientemente esplicito e non pesante. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Farioli. Non vedo richieste di intervento quindi pongo direttamente... Consigliera Tovaglieri.

CONSIGLIERA ISABELLA TOVAGLIERI – LEGA SALVINI LOMBARDIA:

Grazie Presidente. Alla luce del ragionamento che è stato fatto credo che da bustocca, ma in generale da abitante della provincia di Varese, forse ancora più in ampio abitante dell'Italia, perché Malpensa è la porta dell'Italia sull'Europa, la nostra porta del nostro sistema paese dell'export che appunto esporta il made in Italy che ci rende giustizia ed è la portabandiera della nostra immagine nazionale in tutto il mondo, quindi è un'infrastruttura che non è strategica per il nostro territorio ma per l'intero sistema paese. Io condivido l'idea di trovare uno strumento che coinvolga il più possibile

le città limitrofe all'aeroporto, è evidente che quelle che sono proprio, come dire, confinanti con il sedime, abbiano diritto ad avere una posizione privilegiata all'interno dei tavoli perché sono quelle direttamente più sacrificate, talvolta, sebbene poi molto spesso, giustamente, attraverso delle tue compensazioni si riescano a trovare degli accordi e dei compromessi, ma questo non esclude il fatto che noi, che non siamo direttamente confinanti, dobbiamo essere esclusi dal tavolo delle decisioni che vengono appunto adottate solo ed esclusivamente da chi ha un interesse diretto, ma ci sono tantissimi interessi indiretti altrettanto sostanziali e privilegiati. Mi domandavo solo sulla opportunità dello strumento per evitare che ancora una volta venisse, come dire, avvocato, ai piani alti una decisione che in realtà spetta al territorio, e quindi se non fosse più pratico istituire un tavolo o una tavola rotonda permanente di consultazione dove tutti i comuni siedono alla pari e vengono quotidianamente, costantemente, come dire, sollecitati, inclusi, coinvolti, senza delegare ogni volta avocando al piano superiore delle decisioni che poi più si sale di livello più noi riusciamo poco ad incidere. Era, come dire, una riflessione forse tardiva, e me ne scuso di questo, però visto che so che siete disponibili al dibattito, se era possibile magari trovare uno strumento meno farraginoso e più diretto, proprio perché appunto, è una questione che riguarda il territorio.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Tovaglieri, Consigliere Maggioni.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

Il percorso, visto che stasera si parlava di percorsi in relazione ad altre Istituzioni. Il percorso sicuramente deve essere seguito e bisogna usare tutti gli strumenti perché questo percorso venga implementato, quindi tavoli e quant'altro mi vedrebbero assolutamente disponibile. Il punto secondo me è questo, la necessità... L'istituzione di un piano d'area, significa non solo definire un ambito, ma definire un metodo di lavoro e dei soggetti che fanno riferimento a questa area e quindi si supera la logica, pur positiva, del confronto e delle tavole rotonde, ad esempio con l'associazione industriali, con tutte le componenti sociali che si collocano a livello provinciale a livello regionale. Perché si supera? Perché si supera nel senso che la raccolta delle idee poi deve arrivare ad una logica decisionale territoriale. Cioè istituire il piano d'area significa fare tutti i discorsi che si vogliono con tutte le componenti, sociali, economiche, eccetera, ma sapere che questa è un'istituzione nella quale si decidono operativamente cose concrete, ad esempio che so, la nostra zona industriale potrebbe essere inserita in questo piano con una certa logica, quindi sta bene che intervenga associazione artigiani, associazione industriali, gli ambientalisti, quello che vogliamo noi, ma se c'è questo tipo di riferimento allora riusciamo a concludere operativamente e penso anche che porteremmo Sea a non solo colloquiare con Regione Lombardia, perché è vero quanto diceva la onorevole Tovaglieri che si ri-

schia di avere una dimensione troppo vasta, ma è altrettanto vero che nel momento in cui Sea parla con regione diventa tra virgolette autoreferenziale perché perde quel legame col territorio che le sarebbe essenziale. Secondo me lo dico da, diciamo così, sapendo che quando ero nell'amministrazione del Parco del Ticino mi opponevo ad esempio alla terza pista non tanto perché non pensassi che questo poteva avere un miglioramento sulle... Ma per un ruolo istituzionale che diceva dovette fare i conti su questo e purtroppo allora, come è avvenuto adesso, restando dentro una logica di Sea da una parte e tra virgolette dico Parco del Ticino che poi tanto Parco del Ticino non ha poi preso delle posizioni... Ha detto no ma non ha agito poi in modo continuativo e coerente su queste posizioni... Ma se si resta dentro in una logica di questo tipo, il rischio è di non fare più nulla. Non la famosa terza pista che poi è morta e non so magari la si riprende, ma di non fare più nulla perché ci sono delle indicazioni di carattere ambientale che travalicano qualsiasi logica, il parco del Ticino è una zona di protezione europea e quindi a quel punto ci si ferma. Allora bisogna fare in modo che ci sia un luogo che sia definito istituzionalmente del quale ci sia questo confronto, che poi si aggiunge ovviamente a quello che avverrà, necessariamente avviene, a livello provinciale, a livello regionale, per cui bene tutti i percorsi. Non so che cosa pensa gli altri firmatari di questa mozione. I percorsi però l'obiettivo deve essere quello, perché è un obiettivo che consente a tutti di trasformare le opinioni in operazioni, perché questo è il punto. Tra l'altro voglio dire, non occupo tanto tempo, un certo fallimento del precedente piano d'area era stato determinato dal fatto che la gestione non era stata da piano d'area, nel senso che che qualcuno interveniva chiedendo alla Regione Lombardia di realizzare, che so io un certo tipo di edificio o di servizio, e Regione Lombardia diceva vabbè ci può stare o non ci può stare. Quindi in realtà più che un piano d'area, che chiederebbe una visione d'assieme, era diventata semplicemente l'elenco delle opere che qualcuno chiedeva e che qualcun altro concedeva, per cui secondo me l'idea del percorso rafforzerebbe, se posta con l'obiettivo del piano d'area, rafforzerebbe anche lo stesso piano d'area.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Maggioni. Consigliere Farioli, poi vado in votazione.

CONSIGLIERE GINALUIGI FARIOLI:

Volevo dare una risposta alla intelligente argomentazione ,anche se la collega diceva un po' tardiva, formulata dalla collega e volevo però sottolineare come la proposta che noi abbiamo formulato e tra l'altro fu oggetto di un appello che io feci mesi fa, addirittura prima di tradurre in mozione, a tutti i candidati al Consiglio Regionale della Provincia di Varese, nasce proprio dall'inserire in un contesto certo, non farraginoso, non casuale, non burocratico una consapevole programmazione d'area. E l'abbiamo fatto e l'ho fatto, poi dico, l'abbiamo non per il dovere, ma perché l'ho condiviso, lo ab-

biamo discusso anche con altri proprio sulla base della consapevolezza di un dibattito che ci accompagnò tantissimi anni fa in Regione Lombardia. Quando si votò la legge che si chiama legge Moneta, mai Sindaco fu così ricordato come in questi giorni... Era il Sindaco a Basiglio quando nacque Milano Tre, e chiudo la parantesi. Moneta poi fu Assessore all'urbanistica della maggioranza di centrodestra del periodo del secondo quinquennio in cui partecipai io, e si arrivò, deliberai la legge 12, che è la legge che regolamenta tutte le programmazioni urbanistiche. Proprio in quella sede facendo tesoro di una sperimentazione che era stata la legge speciale Malpensa, ma che era una legge speciale che non si basava su un riscontro amministrativo preciso, una rifinizione precisa, era un'anticipazione. Evidenziava i comuni limitrofi, la seconda fascia, tante cose, era nata la valutazione soprattutto per gli aeroporti, ma anche per tutte le realtà strategicamente rilevanti, della necessità di non calare dall'alto ma di avere una programmazione territoriale ad area vasta regionale, proprio perché alcune opere hanno valenza strategica almeno regionale. Dopodiché ecco perché abbiamo suggerito questo, senza che costituisca una manetta, un vincolo, tanto è vero che sforzandomi di andare incontro alle esigenze della collega Tovaglieri, cui faccio ancora gli auguri per il recente compleanno... Noi siamo nel periodo maggio giugno quindi siamo un'infinità... Metterei proprio per non sembrare un vincolo eccessivo attivarsi con Regione Lombardia e la provincia di Varese, perché dico questi? Perché sono le istituzioni più vicine anche se volessimo, in realtà, sarebbe importante coinvolgere anche alcune realtà piemontesi piuttosto che altro. Io ritengo almeno la città metropolitana ed altri, valuti ai sensi della legge 12, la realizzazione di un'eventuale piano d'area. Cosicché lascia campo a tutte le valutazioni, perché capisco, non nascondiamoci essere un dito, io sono in età di pensione, non ancora pensionato e quindi sufficientemente esperto di alcune dinamiche relazionali che portano spesso a scelte più o meno felici. Non nascondiamoci che Sea è fortemente condizionata da Milano, è fortemente condizionata dal socio privato che dall'amministratore delegato, purtroppo anche quando esistevano delle maggioranze granitiche alcune volte non siamo stati in grado di essere equilibrati nello sviluppo di Malpensa, anche a difesa di Linate, eccetera. Ma non è questo il caso. Io credo davvero che una cosa del genere possa essere il punto di caduta, fermo restando che non andrei troppo indietro perché tutti i tavoli possono essere delle opportunità e comunque nel momento in cui secondo la procedura prevista dalla legge Regione Lombardia decidesse di attuare il piano territoriale d'area regionale, potrebbe delegare enti intermedi più vicini, ma comunque, secondo le procedure di un piano territoriale di area vasta dovrebbe coinvolgere realtà economiche, imprenditoriali, artigiani. In questi giorni io non sono un esperto di logistica di altro, a parte che si stanno dilettando un po' tutti, il vecchio consigliere, già Sindaco Aspesi dice cargo si può fare anche in territori esterno, può anche essere, ecco un piano territoriale e d'aree regionali e d'area vasta in particolar modo per le nostre comunità varesotte ma anche per altre, sarebbe fondamentale per quelle infrastrutture e quei ritorni economici, sociali, occupazionali, digitali, energetici fondamentali. Credo

che andando incontro alla richiesta legittima e comunque comprensibile della collega potremmo fare così: mettere, valuti ai sensi della legge regionale 12, la possibilità di realizzare un piano territoriale. Poi nel frattempo tutte le interlocuzioni politiche con le forze politiche, eccetera. Sappiamo benissimo che la Lega sta facendo del suo Fratelli d'Italia, del suo, ci sono spaccature dappertutto, ci sono dinamiche anche del mondo imprenditoriale e ambientale non sempre coerenti, anche le stesse realtà dei comuni limitrofi sia di centrodestra che il centrosinistra ovviamente condizionati dall'immediato. Ecco, io credo che possa essere, sarebbe molto bello, ve lo dico con molto piacere e da Busto, Busto Arsizio, città che ha saputo guardare lontano e ha saputo scegliere di investire in un territorio esterno, l'aeroporto della Città di Busto Arsizio allora nascesse questo stimolo aperto non solo a Busto, ma anche a tutta la Lombardia, compresi i comuni di sedime non costretti alla misera contrattazione un po' mistificante dei tavoli che purtroppo lasciano il tempo che trovano e all'inserire in questo contesto. Io credo che questa possa essere un passo avanti significativo. Non un vincolo, una delle possibilità. È Chiaro che tutti i tavoli diventano col punto delle necessità obbligatorie.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Un attimo.

CONSIGLIERE GINALUIGI FARIOLI – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ’:

Tenuto conto del contenuto unitario dal punto di vista concettuale che anima e anche dalle legittime preoccupazioni che ciascuno può avere sull'evoluzione del contingente, del futuro, delle ricadute, credo di poter dire mettere: attivarsi con Regione Lombardia e la Provincia di Varese affinché i sensi della legge regionale... Affinché togliamo i sensi della legge regionale qua... Valuti ai sensi della legge regionale 2005 la possibilità di realizzare un piano territoriale regionale d'area Malpensa e deleghi, se riterrà opportuno. Perché questo è previsto dalle procedure. L'ente più prossimo a elaborarlo. Esiste un esempio eh c'è un esempio già di realizzazione di piano territoriale d'area regionale in Regione Lombardia, è l'esempio del bicchieri.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Consigliera Tovaglieri ha una... Allora la Consigliera Tovaglieri mi pare di aver capito che ha una richiesta.

CONSIGLIERA ISABELLA TOVAGLIERI – LEGA SALVINI LOMBARDIA:

Giusto due minuti per condividere giustamente con la maggioranza, come dire, la forma dell'emendamento. Chiedo quindi la sospensione per due minuti, grazie.

Sono favorevole a tutti gli enti agli enti governativi intermedi, anzi se fosse per me e si sta lavorando in questo senso, restituirei loro il potere che avevano un tempo. Detto questo, se è vero che in un momento di grandi burrasche bisognerebbe avere il coraggio di guardare ancora più in là nel lungo periodo, è anche vero che spesso degli strumenti e delle procedure troppo complesse talvolta possono però impedire di cogliere quelle occasioni dove la rapidità e la velocità di intervento rischiano di far perdere delle opportunità che non tornano. Per questo motivo abbiamo voluto semplicemente semplificare e quindi la parte del dispositivo risulta: Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi ai sensi della legge regionale 12 del 2005, affinché si valuti l'opportunità di promuovere il nuovo piano territoriale d'area Malpensa.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliera Tovaglieri. A questo... Credo che sia condiviso... È condiviso da tutte le forze politiche, quindi io passo alla votazione dell'emendamento... Se i Consiglieri rientrano in Aula, altrimenti gli leviamo la tesserina. Passo alla votazione dell'emendamento. Se la Consigliera Tovaglieri me lo porta lo leggo così lo poniamo in votazione. Allora lo poniamo in votazione così come l'ha illustrato la Consigliera Tovaglieri, possiamo aprire la votazione per l'emendamento. Stiamo votando l'emendamento. Votazione completata. 21 voti favorevoli. Manca Rogora, può farmi la dichiarazione favorevole? Quindi diventano 22 voti a favore. L'emendamento è approvato. A questo punto poniamo in votazione la mozione così come emendata. Procedere con la votazione della mozione emendata. Eh, lo so, ma non mi prende la votazione. Allora il mio voto è favorevole. Chiedo alla Consigliera Berutti che manca anche lei all'appello. Eh, anch'io, però a quanto pare non prende. Favorevole. Quindi sono 22 voti favorevoli. La mozione è approvata.

Preso atto che dopo la richiesta di sospensione della seduta alle ore 23.40, i Capigruppo Consiliari hanno prodotto in aula al Presidente del Consiglio Comunale il seguente emendamento che trasforma, nella sua parte finale, la mozione in raccomandazione:

“Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi, ai sensi della Legge Regionale 12 del 2005, affinché si valuti l'opportunità di promuovere il nuovo Piano Territoriale d'Area Malpensa”;

Il Presidente del Consiglio Comunale Laura Rogora, pone in votazione l'emendamento con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica alla proposta di emendamento:

Presenti in aula n.: 22

Favorevoli n.: 22 Emanuele Antonelli – Alex Gorletta - Marco Lanza - Chiara Rosa Giorgia Colombo – Roberto Ghidotti – Alessandro Albani – Simone Orsi – Isabella Tovaglieri - Luca Folegani – Claudia Cozzi – Paolo Geminiani – Massimo Rogora - Laura Rogora – Orazio Tallarida - Gianluigi Farioli – Giuseppina Lanza - Santo Cascio - Maurizio Maggioni – Lucia Cinzia Berutti - Valentina Verga – Paolo Pedotti - Emanuele Juri Fiore

La proposta di emendamento è approvata.

Fatto salvo il buon esito della registrazione del dibattito consiliare per la cui approvazione si demanda a specifica deliberazione in data successiva ai sensi dell'art. 20, comma 6, del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Il Presidente del Consiglio Laura Rogora, pone in votazione la mozione emendata con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica in ordine alla mozione emendata nel testo di seguito integralmente riportato:

I sottoscritti Gruppi Consiliari,

Premesso che

- l'aeroporto internazionale di Malpensa, figlio della lungimirante iniziativa dei "nostri" antenati che ebbero la visionaria idea dell'Aeroporto Città di Busto Arsizio, costituisce un elemento imprescindibile e strategico per lo sviluppo economico e sociale del Paese;
- gli importanti scenari, all'interno della più generale sfida di competitività dell'intero Paese nel contesto europeo ed internazionale, possono, a nostro avviso, costituire elemento essenziale per lo sviluppo competitivo e sostenibile dell'intera Provincia e soprattutto dell'Alto Milanese;
- Busto Arsizio è realtà imprescindibile di questo contesto territoriale, già riconosciuta ufficialmente nel 2005 dalla Comunità Europea, come capofila del Progetto di Competitività Europea Hub Malpensa-Corridoio 5 nell'ottica di un'azione sinergica con l'Asse del Semipione e con Città Metropolitana Milanese;
- nelle pur mutate condizioni di contesto istituzionale, Malpensa può costituire un volano strategico di sviluppo, come confermato dalle scelte del Governo e di Sea, anche nell'ambito

delle fondamentali sfide del PNRR che propongono come obiettivi prioritari l'innovazione digitale, la formazione e la sostenibilità energetica ed ambientale;

- se si vuole uscire dall'autoreferenziale gestione del Masterplan che, per sua definizione e struttura, è innanzitutto funzionale al sedime aeroportuale e alla Società di Gestione (di cui peraltro il Comune di Busto Arsizio è socio pur assolutamente minoritario) si deve opportunamente proporre non il territorio al servizio dell'aeroporto, ma viceversa;
- l'area territoriale di Malpensa, in tutte i suoi aspetti sinergicamente intesi, economico, ambientale, industriale e formativo, è motore di crescita emblematica degli obiettivi del PNRR e dell'Agenda 2030 e che per questo è prioritario ed indispensabile dare rinnovata concreta attuazione al Piano Territoriale Regionale di Area Vasta;

Tenuto conto che

- è ormai scaduto da un decennio il Piano di cui alla legge regionale 10 del 1999, che è stato l'unico concreto strumento di programmazione per rendere protagoniste le forze istituzionali, associative, economiche e sociali;
- l'unico strumento istituzionale, coerente anche con il modificato ordinamento legislativo urbanistico, utile a garantire la promozione economica sociale ed ambientale, è un nuovo Piano Territoriale Regionale d'Area Malpensa che possa sancire e consentire lo sviluppo di un ampio territorio provinciale e regionale con l'aeroporto al suo servizio e non il contrario;

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

ad attivarsi, ai sensi della Legge Regionale 12 del 2005, affinché si valuti l'opportunità di promuovere il nuovo Piano Territoriale d'Area Malpensa.

Presenti in aula n.: 22

Favorevoli n.: 22 Emanuele Antonelli – Alex Gorletta - Marco Lanza - Chiara Rosa Giorgia Colombo – Roberto Ghidotti – Alessandro Albani – Simone Orsi – Isabella Tovaglieri - Luca Folegani – Claudia Cozzi – Paolo Geminiani – Massimo Rogora - Laura Rogora – Orazio Tallarida - Gianluigi Farioli – Giuseppina Lanza - Santo Cascio - Maurizio Maggioni – Lucia Cinzia Berutti - Valentina Verga – Paolo Pedotti - Emanuele Juri Fiore

Pertanto, il CONSIGLIO COMUNALE, approva la mozione così come emendata.

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

DOTT. DOMENICO D'APOLITO

Presidente del Consiglio

LAURA ROGORA

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

DOTT. DOMENICO D'APOLITO

Presidente del Consiglio

LAURA ROGORA